N. 213 — Mercoledì 3 Agosto — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 3 Agosto — N. 213

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 38 6 50
Supplementi, loro ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenza postale Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

A chi va in campagna

La ***STAMPA***, oltre ad essere **il giornale più diffuso e meglio informato del Piemonte**, è anche il più adatto a soddisfare il desiderio di chiunque si rechi a villeggiare in montagna, in collina, al mare.

La nostra **edizione del mattino**, essendo spedita coi primi treni che partono da Torino, arriva in ogni Comune del Piemonte nelle ore mattutine, così che ciascun abbonato, anche stando assai lontano, può leggere le ultime notizie del giorno antecedente e della notte.

A tutti pertanto coloro che sono fuori di Torino consigliamo di prendere l'associazione, la quale vien fatta dalla nostra Amministrazione anche solo per **quindici giorni, per un mese, per due mesi, per tre**, ecc.

Ciascun abbonato poi — qualunque sia il suo abbonamento — ha diritto, pagando in più **L. 8**, a ricevere franco di porto quello **splendido volume** di **Giuseppe Giacosa** che sono

I Castelli Valdostani e Canavesani.

Crediamo inutile ripetere le lodi che alla nuovissima opera del Giacosa furon fatte fin da quando se ne videro le prime copie.

Basti il dire che la prima edizione — di qualche migliaio di esemplari — presto fu esaurita, ed ora a quei nostri associati che ne fanno richiesta vengono distribuite le copie della **seconda edizione** ampliata, riveduta, e in molte parti anche migliorata.

Il mezzo più semplice per abbonarsi è quello di mandare direttamente alla nostra Amministrazione una cartolina-vaglia con la designazione del proprio indirizzo e dell'edizione che si vuol ricevere.

La ***STAMPA*** ripetiamo, fa abbonamenti di qualsivoglia durata e nel corso del proprio abbonamento ogni associato può far cambiare una, due, tre e più volte l'indirizzo del giornale, purchè mandi sempre la fascetta con cui riceve il giornale.

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti:

Per quindici giorni	L. 1
Per un mese	L. 1 80
Per due mesi	L. 3 50
Per tre mesi	L. 5
Per sei mesi	L. 10

in più L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani*.

Ancora della trazione elettrica sulle ferrovie.

Nel nostro N. 198 del 19 luglio u. s. abbiamo pubblicato un sunto di uno studio, che poi è comparso sulla *Nuova Antologia*, del generale Afan de Rivera, ex-ministro dei lavori pubblici, intorno all'*Utilizzazione delle forze idrauliche e della trazione elettrica sulle ferrovie*.

Con tale studio l'Afan de Rivera tendeva a dimostrare l'importanza grandissima che avrà la forza elettrica sull'avvenire ferroviario in Italia, l'economia che questa rappresenta sul carbone, di cui siamo tributari all'estero, l'utilità e l'opportunità, per ragioni di sicurezza dello Stato, in pace e in guerra, di adottare il sistema della terza rotaia, scartando quello a fili aerei, e infine la necessità per lo Stato di osservare una politica di mani libere, non sobbarcandosi a spese per esperimenti, nè a concedere l'uso delle forze idrauliche con pericolosi monopolii, e avocando al Governo le trattative dirette senza mezzo di intermediari.

Ora la stessa *Nuova Antologia* riceve una risposta di indole tecnica e polemica all'articolo del generale Afan de Rivera, e chi risponde è la Direzione delle Strade ferrate meridionali.

Astrazione fatto che si tratta di una parte in causa, l'articolo in parola reca non poco contributo allo svolgimento dell'importante questione.

La Direzione delle Meridionali vuol dimostrare che la parte tecnica del problema non è quale l'ha posta l'Afan de Rivera, ma è ben diversa, e che ben diversa è pure la situazione in fatto di monopolii, di intermediari e di attentati alle proprietà dello Stato.

L'articolista si sofferma anzitutto sulla distribuzione dell'energia elettrica ai treni in movimento, venendo ad affermare che nell'esercizio ferroviario per la trazione dei treni viaggiatori di transito e pel servizio delle merci sono inevitabili le grandi unità meccaniche, che, per quanto si tenti di ridurre, aumentando la frequenza dei treni, debbono non di rado elevarsi oltre i 1000 cavalli vapore utili e non possono che ben difficilmente star sotto ai 500 cavalli vapore. In queste condizioni anche la distribuzione alle vetture si assimila ad un vero trasporto di forza a distanza, e, salvo che non si vogliano moltiplicare le sotto-stazioni di trasformazione ed andare incontro a sezioni enormi pei conduttori, occorre tenere anche nella linea secondaria, o, come è detto ordinariamente, sulla linea di servizio, un potenziale elevato. Questo è il nocciolo della questione: la riforma radicale che può permettere l'applicazione del motore elettrico alle ferrovie, e non già la vantata terza rotaia delle linee di Nantasket Beach, che non è altro che una felice soluzione di dettaglio, consigliabile in certi casi speciali, ma che non può essere per se stessa presentata come una soluzione del problema generale.

Che la corrente sia distribuita alla vettura o con filo aereo o con rotaia isolata è indifferente per chi studia l'impianto nelle linee tecniche generali. A questi invece interessano due cose:

1° Per l'economia dell'impianto tenere sulla linea di servizio un potenziale sufficientemente elevato;

2° Per il regolare funzionamento tenere mantenere l'inserzione dei motori in derivazione.

Dopo di avere dimostrato che bisogna venire all'uso di un potenziale elevato, l'articolista dice assai poco opportuno l'uso della terza rotaia per le grandi linee e propugna il sistema del filo aereo, che presenta maggior sicurezza pei viaggiatori e pel personale, e che è meno ingombrante della terza rotaia.

« Vogliamo anche accennare — dice l'articolista — ad un altro punto che riguarda la sicurezza, ed è l'impiego degli atti potenziali. E poichè un dubbio su tale argomento era sorto al Consiglio federale svizzero nel caso dell'impianto della ferrovia tra *Zermatt* ed il Gornergrat, e fra Thun e Interlaken (quest'ultima la più ardita che sarà in Europa, ed a *filo aereo*), e tale dubbio fu sottoposto a tre eminenti elettricisti — G. Kapp, segretario generale dell'Associazione elettrotecnica di Germania, Silvanus Tompson, professore al Finsbury College di Londra, ed H. F. Weber, professore al Politecnico di Zurigo — a noi non rimane che associarci al loro verdetto, che fu senza reticenze e nel modo più ampio favorevole all'impiego dei potenziali elevati. Era profetico il nostro compianto G. Ferraris quando enunciava questa sentenza: « Il progresso della elettrotecnica camminerà « di pari passo coll'impiego degli elevati po- « tenziali. »

Riguardo alla sicurezza delle linee ferroviarie in tempo di guerra, ammesso anche che con l'uso delle artiglierie si possa più facilmente distruggere un filo ed il sostegno di questo che non una rotaia od un'opera d'arte qualsiasi della ferrovia, rimane sempre la questione che, si faccia la linea di servizio con rotaia o con filo aereo, occorre sempre un filo aereo per la linea primaria di trasmissione, come pure sono indispensabili fili aerei per mantenere quelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche che sono assolutamente necessarie perchè possa svolgersi un servizio ferroviario qualsiasi in condizioni tanto critiche. Ora quello stesso colpo di shrapnell che rompe il filo di servizio, rispettando la terza rotaia, spezzerà con uguale facilità il filo primario di trasmissione portato dagli stessi sostegni, immobilizzando così completamente tutta la linea, non una sola sezione di trasformatori, come se avesse spezzato il solo filo di servizio.

Nè si parli di porre le linee primarie sotterranee entro cavi: sarebbe cosa difficile tecnicamente ed economicamente.

***

Sulla questione delle concessioni di forze idrauliche da parte dello Stato, l'articolista dice che le Società ferroviarie per tutto quanto riguarda le opere che si fanno sulle linee in esercizio non sono che mandatarie dello Stato; tutte le modificazioni ed i nuovi impianti sono approvati e fatti a spese dello Stato; e ciò è naturale, perchè lo Stato è proprietario delle linee e ne rientra in pieno possesso alla scadere dei contratti di esercizio.

Le Società esercenti, fino a che dura il periodo del contratto in corso, dovranno entrare nel possesso temporaneo di questi nuovi impianti per la trazione elettrica, come lo sono di tutti gli altri mezzi di esercizio, strada, fabbricati e materiale mobile, salvo a restituire tutto allo Stato allo spirare del contratto. Nè il può dire che, finito il contratto di esercizio in corso, le Società possano usare di tali concessioni, perchè è noto che esse devono restituire integralmente tutto quanto il patrimonio dello Stato che hanno avuto in gestione; e come dovranno restituire la locomotive per la trazione ordinaria, così dovranno restituire i mezzi di esercizio per la trazione elettrica.

***

Il programma avvenire.

Non è il caso di pensare per il momento a migliorare una parte del servizio ferroviario, che è soddisfacente sulle linee principali.

Per migliorare il servizio sulle linee di diramazione e di raccordo occorre un provvedimento radicale; bisogna abbandonare l'unità di treno pesante e costosa, come abbiamo oggi, e sostituire unità di treno più leggera per il solo servizio viaggiatori, lasciando, ove occorre, grande potenzialità di mezzi pel servizio merci che deve farsi separatamente e che richiede forti unità di trazione. È necessario dare a questi treni leggeri una velocità sufficiente per rendere sentito il beneficio del trasporto in ferrovia, abbandonando l'idea sbagliata di ottenere economia nei servizi locali riducendo ancora le attuali velocità che invece l'articolista ritiene debbano essere aumentate; ed occorre fare molte corse, in ore opportune, per raccogliere tutto il traffico che è possibile di ricevere. Questo in linea tecnica: nei riguardi economici occorre poi diminuire le tariffe, semplificare i servizi, ridurre le spese d'esercizio inutili derivanti dall'applicazione di regolamenti di 50 anni fa ed inadatti ai nuovi bisogni.

Così facendo si porterà anche incremento all'economia del Paese col trasportare a poco prezzo persone e merci.

Infine circa i rapporti fra Società e Governo, l'articolista conviene coll'Afan de Rivera che le Società ferroviarie hanno da prendere iniziative per affari di questo genere col ministro anzichè direttamente coi suoi dipendenti, come appunto nel caso presente è avvenuto; ma ritiene in pari tempo che un ministro si esporrebbe a gravi pericoli deliberando in affari speciali senza il concorso di coloro ai quali spetta di mantenere la continuità dell'azione amministrativa dello Stato.

« Circa le concessioni delle cadute d'acqua, l'on. Afan de Rivera getta il grido: *Vigilent consules!* e siamo d'accordo — dice l'articolista: — nessuna concessione si faccia a privati e rimangano le forze idrauliche di uso o di proprietà dello Stato. Ma l'unico modo di ottenere ciò è di darle in concessione alle Società esercenti finchè durano gli attuali contratti d'esercizio, perchè, concedendole a queste non escono dal patrimonio dello Stato, ed invece si dice che l'unica concessione a privati sia stata ordinata da lui ministro. E dopo di aver inalzato un inno alla trazione elettrica, dopo aver fatto balenare speranze ed ideali che non crediamo tanto facili ad essere completamente realizzati, almeno per ora, — è la Direzione delle Meridionali che parla, — l'on. Afan de Rivera ha troncato come ministro ciò che di pratico e di utile si era da altri iniziato. »

Nuovi comandanti di Corpi d'armata.

Altre nomine nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

A proposito delle nomine dei comandanti dei Corpi d'armata, l'*Italia Militare* scrive: « Quantunque nulla sia ancora definitivamente stabilito, pure si può ritenere certo che saranno nominati il generale Gandolfi Antonio, attualmente comandante la Divisione di Bologna, e il generale Parravicino Gustavo, attualmente comandante la Divisione di Piacenza. Probabilmente compirà la terna il generale Dal Mayno Lucchino, attualmente comandante la Divisione di Milano.

— L'*Italia Militare* annuncia che fra i maggiori-generali di prossima, anzi di imminente nomina sono compresi il colonnello Canera di Salasco, attualmente capo di stato maggiore del V Corpo d'armata; il colonnello Della Noce, attualmente comandante il 42° reggimento fanteria.

Secondo l'*Italia Militare*, gli esami per gli allievi della Scuola militare sono terminati con esito abbastanza soddisfacente. Il giornale spera che non si ripeta la storia di dover aspettare per mesi e mesi la promozione a sottotenenti, come successe negli anni scorsi.

Una circolare sulle Cooperative.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,40:

L'on. Fortis ha mandato ai prefetti una circolare sul nuovo regolamento per l'ammissione delle Società cooperative agli appalti pubblici.

La circolare contiene le avvertenze che le Prefetture dovranno tenere ben presenti. Tali avvertenze riguardano i regolamenti interni delle Società, l'elenco dei soci, le Commissioni provinciali pelle iscrizioni delle Società nel registro prefettizio, per l'ammissione e per la vigilanza sul loro funzionamento, distinguendole da quelle sorte per scopi ed utile personale di qualcuno, con scopi palesi, ovvero nascosti, vigilando in pari tempo che non devino dal loro scopo, nè siano soggette ad influenze malsane.

L'on. Fortis ritiene non sia opportuno chiamare e partecipare alle Commissioni funzionari di pubblica sicurezza, e dice che le Società da iscriversi devono essere di produzione e lavoro e composte d'operai.

Dal presidente del Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10:

Il ministro Palumbo è giunto stamane da Napoli ed è stato subito ricevuto da Pelloux, il quale lo ha ragguagliato circa alle ultime fasi della vertenza italo-colombiana e sulla conseguente azione spiegata dal Governo italiano.

Conferirono con Pelloux i sottosegretari Mariscengo e Colosimo.

Gli stati d'assedio.

Roma, 2, ore 21,30. — Secondo l'*Italie*, il Consiglio dei ministri domani non si occuperà della questione degli stati d'assedio, avendo l'on. Pelloux già un mandato di fiducia dai colleghi in proposito. A tempo opportuno presenterà un decreto alla firma reale.

De Andreis e Turati nella casa di pena.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 17,15:

In un colloquio fra Pelloux e Finocchiaro-Aprile si è stabilito di far subito trasportare ad una casa di pena De Andreis e Turati in attesa del giudizio di cassazione.

Per un accordo economico tra Francia ed Italia.

Roma, 2, ore 11,30. — Lockroy, rispondendo alla lettera di Menotti Garibaldi, presidente del Comitato franco-italiano, si unisce al voto che un accordo economico possa presto stipularsi fra le due nazioni sorelle.

L'Italia e la coercizione contro la Turchia.

Roma, 2, ore 20,20. — E' inesatto che l'ammiraglio Bettolo abbia avute istruzioni coercitive riguardanti la vertenza colla Turchia pel pagamento dell'indennità ai sudditi italiani. Ma se non le ebbe, potrebbe averle. In questo caso la nostra squadra sarebbe secondata dalle navi francesi ed inglesi.

Nuove proposte della Colombia.

Roma, 2, ore 20,30. — Sarebbero giunte al Governo nuove proposte della Colombia, trasmesse dall'ammiraglio Candiani. Se ne occuperà il Consiglio dei ministri di domani.

Al Ministero della marina si smentisce che le navi *Regolo* e *Piemonte* siano destinate a rinforzare la Divisione oceanica.

Congressi internazionali a Parigi durante l'Esposizione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Avendo il Governo francese istituito, in occasione dell'Esposizione del 1900, una serie di Congressi internazionali, l'on. Fortis, d'accordo cogli altri Ministeri interessati, si occupa per provvedere alla migliore partecipazione dell'Italia a questi Congressi. I Congressi si terranno nelle seguenti sezioni: educazione ed insegnamento, belle arti, belle lettere, arte drammatica, storia, archeologia, scienze matematiche, fisiche, naturali, mediche, sociali, agricole ed affini, meccanica, d'economia politica, di colonizzazione, d'industria, di commercio.

L'ambasciatore Tornielli.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

L'*Italie* smentisce recisamente che il conte Tornielli, ambasciatore a Parigi, possa avere un'altra destinazione.

Le monete divisionali d'argento.

Roma, 2, ore 21,20. — Per mettere in circolazione le monete divisionali d'argento, in sostituzione dei buoni di cassa da una e due lire, in maniera tale da garantire che non vengano di nuovo esportate all'estero, si provvederà con un progetto di legge.

Le prime nozioni di agronomia nelle scuole suburbane.

Roma, 2, ore 21,20. — Il pro-sindaco di Roma ha diretto una lettera all'on. Baccelli, manifestando grande soddisfazione per avere il Ministero segnalato con una circolare alle Autorità scolastiche del regno quanto ha fatto il Municipio di Roma perchè i maestri delle scuole suburbane siano in grado d'insegnare agli alunni le prime nozioni di agronomia.

Oltre a parecchi privati, concessero campicelli sperimentali alle scuole del suburbio i Municipii di Torre Sampatrizio (Assisi), Cave (Roma), Lungro (Cosenza), Cologna (Teramo), Calliano (Salerno).

Il varo del piroscafo *Bosnia*.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 15,30:

Alle 15 di stamane dal cantiere navale Ansaldo a Sestri Ponente è stato varato il grandioso piroscafo *Bosnia*, costruito per conto della Navigazione Generale Italiana.

Il varo riuscì felicemente.

L'elegante piroscafo, che ha una lunghezza di 97 metri ed un apparato motore a triplice espansione che può sviluppare una velocità di 12 nodi e mezzo all'ora, passa in mare a fuochi accesi, dovendo fare oggi stesso le prove di macchina.

Alla simpatica cerimonia assistevano numerosi invitati.

IN MORTE DI BISMARCK

(Da un nostro inviato speciale a Friedrichsruhe).

Friedrichsruhe, 2, ore 18,5.

L'ufficio telegrafico funziona ininterrottamente e malgrado il rilevante numero di personale riesce a stento a sbrigare tutto il lavoro.

Sono arrivati, fra altri, numerosi giornalisti inglesi e due corrispondenti di giornali parigini. Giunse anche l'unica sorella di Bismarck, che volle vedere il fratello per l'ultima volta. Quel desiderio fu esaudito: è però dubbio se si potrà tenere aperta la bara fino all'arrivo dell'imperatore, che è atteso oggi.

La salma è composta nella bara. I lineamenti del defunto sono contratti e rivelano le traccie di un'agonia terribile. Questo particolare viene affermato anche dal personale del castello.

La mascella inferiore tanto scendeva giù dalla superiore che fu dovuto ricorrere ad un fazzoletto legato intorno al viso.

La stanza è rimasta intatta come al momento della morte; soltanto le pareti vennero coperte di drappi neri. Il ritratto di Guglielmo I è rimasto scoperto. Il letto è coperto di rose e mirtilli.

Hohenlohe depose sulla bara due corone, una addirittura grandiosa di rose bianche con nastro nero ed il suo nome, la seconda di crisantemi gialli con nastro e la dedica del ministro dello Stato prussiano; Hohenlohe rimase presso la salma per circa dieci minuti, quindi si recò nel salone e partecipò al pranzo di famiglia.

La duchessa di Meiningen annunciò per telegrafo la sua venuta a Friedrichsruhe per assistere ai funerali. La famiglia Bismarck, però, le rispose ringraziando e soggiungendo che ora con ci faranno funerali, non essendo preparata la tomba.

Continua l'affluenza di pubblico. Innumerevoli sono le corone e i telegrammi di condoglianza che giungono da tutte le parti. Una doppia guardia di corazzieri presta servizio d'onore all'ingresso del castello. Si attende un riparto di artiglieria con due cannoni. La guardia d'onore alla bara è tenuta da sicuri distaccamenti del reggimento fanteria numero trentuno e del reggimento corazzieri *Halberstadt*.

Pei funerali di Bismarck a Berlino.

La domanda di congedo di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 14,15:

Per ordine dell'imperatore si farà a Berlino una grande cerimonia funebre. Tutti gli edifici pubblici già sono pavesati a lutto. Al momento dei funerali la Borsa resterà chiusa.

Alla benedizione della salma prenderà parte un ristretto numero di famigliari. Si farà una tumulazione provvisoria, dove la salma rimarrà fino a che sarà costrutto il mausoleo nel sito prescelto da Bismarck stesso; quindi si farà la tumulazione definitiva, che potrà seguire al più tardi verso il principio di ottobre.

Non è ancora stabilito il giorno in cui avranno luogo i funerali a Berlino.

Erberto Bismarck è indisposto in seguito alla commozione dei passati giorni.

La *National Zeitung* comunica che l'imperatore incaricò il professore Begas di fare un abbozzo del sarcofago, in cui sia rappresentato Bismarck con l'uniforme completa dei corazzieri.

Continua l'impressione profonda destata dalla pubblicazione della *Local Anzeiger* sulla domanda di congo presentata da Bismarck il 18 marzo 1877.

Specialmente nei Circoli politici questa pubblicazione desta sorpresa grandissima, poichè si afferma che Bismarck stesso ordinò la pubblicazione di tale domanda dopo la sua morte.

La *Post* pretende di avere da fonte attendibilissima che quella grave mancanza di riguardo verso l'imperatore fu commessa contro la volontà della famiglia.

***

Berlino, 2 (*Stefani*). — Giovedì si celebrerà nella chiesa votiva dell'imperatore Guglielmo un primo servizio funebre per Bismarck.

Si assicura che v'interverranno il Consiglio federale, il Reichstag, la Dieta prussiana, le Autorità dello Stato e del Municipio.

L'arrivo degl'imperiali di Germania a Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe, 2 (*Stefani*). — I sovrani di Germania sono arrivati alle 18, accompagnati da Bülow e dal seguito. L'imperatore indossava l'uniforme d'ammiraglio; l'imperatrice vestiva a lutto. Il distaccamento di fanteria rese gli onori militari.

La famiglia Bismarck ricevette i sovrani alla stazione. L'imperatore abbracciò il principe Erberto e strinse la mano al conte Guglielmo; indi si diresse al Castello.

Il lutto nelle città tedesche.

Ci telegrafano da Stoccarda, 2, ore 21,25:

Il re del Wurtemberg diresse ad Herbert Bismarck un telegramma di condoglianza. Furono portate sul monumento a Bismarck, che sorge in questa città, parecchie corone di fiori. Tutti i concerti sono sospesi, parecchie case hanno bandiere abbrunate.

In seduta straordinaria il Consiglio cittadino unanime deliberò di mandare un indirizzo di condoglianze alla famiglia e una deputazione ai funerali.

***

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 22:

Telegrafano da Kiel che d'ordine dell'imperatore tutti gli ufficiali e impiegati di marina porteranno per otto giorni il lutto al braccio. Le navi da guerra, al momento dei funerali, abbasseranno le bandiere abbrunate e faranno un saluto di diciannove colpi di cannone.

Si ha da Gran (Austria) che la studentesca tedesca inviò una corona a Friedrichsruhe, e terrà per quattordici giorni il lutto al braccio.

Da Monaco annunciano che alla Libreria delle città della Germania meridionale da lungo tempo trovansi 300,000 copie delle *Memorie di Bismarck*. Prossimamente saranno poste in vendita.

Temendosi indisposizioni, si è compiuta la stampa del libro con grande circospezione.

La *Germania*, organo del Centro cattolico, scrive: « Non appartenemmo alla schiera degli entusiasti di Bismarck, poichè mai non dimenticheremo che fu il più potente nemico della Chiesa cattolica e del Centro cattolico, tale rimanendo fino al termine della vita.

« Però il Centro non nutre più nessun rancore contro l'avversario defunto. In vita ci fece molto male, specialmente col Kulturkampf; ma amore cristiano gli perdoniamo e deploriamo la palma della pace sul letto di morte a Friedrichsruhe. Preghiamo Dio che gli sia giudice benigno. »

Concludo dicendo che dopo Napoleone difficilmente si troverà un altro uomo che abbia lasciato maggiore impronta nella storia del secolo, spargendo la propria gloria per tutto il mondo.

Riceve il testo del telegramma del dottor Schweninger all'Imperatore, nel quale il telegramma dell'Imperatore a Erbert Bismarck, pubblicato sul *Reichs Anzeiger*:

« *Alla Maestà dell'imperatore tedesco.*

« Annunzio a Vostra Maestà rispettosamente che una altezza il principe di Bismarck è spirato or ora. »

La morte di Bismarck in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 12,55:

La morte di Bismarck impressiona profondamente i circoli politici. I giornali dedicano intere colonne a Bismarck. I giornali ufficiosi rilevano che il defunto fu sempre grande amico della Russia e lo ricordano al tempo in cui fu ambasciatore a Pietroburgo e la sua intima amicizia per Gortchakoff, e ricordano anche la sua grande amarezza per la stipulazione dell'alleanza franco-russa.

Parecchi giornali indipendenti giudicano con asprezza di frasi l'opera di Bismarck.

L'imperatore d'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 15,10:

Le condoglianze che Francesco Giuseppe ha presentate con telegramma sono dettate da lachi. L'imperatore si esprime in termini cordialissimi e rileva i meriti del principe; manifestò il grave e sincero suo dolore per l'irreparabile perdita.

Erberto Bismarck ringraziò immediatamente.

Un'altra intervista di Schweninger.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 15,10:

La *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un'intervista del suo corrispondente col dottor Schweninger, che comunica molti particolari sulla malattia, in parte già noti:

« Giovedì scorso Bismarck — dice Schweninger — mangiò e bevette, a sera fumò tre pipe e chiese che gliene empissero un'altra. Lo osservai: « Per adesso basta! Sono le 22, è ora d'andare a riposare. » Bismarck mi rispose, sorridendo: « Ma sono appena le 23. » Soggiunsi: « E' vero, ma io devo partire. » « Allora, — rispose Bismarck, — è un altro affare; ha ragione, devo proprio andare a dormire. »

« Quella sera partii da Friedrichsruhe e mi recai in Sassonia presso un ammalato. Venerdì lo stato di Bismarck si aggravò, e fui chiamato a Friedrichsruhe per telegrafo. Naturalmente partii tosto; però ero stanco del viaggio, e addormentatomi in vagone, non scesi alla stazione dove bisognava cambiar treno per Berlino. Questa circostanza spiega il ritardo avvenuto. Arrivato al castello, Bismarck è entrato in agonia, e spirò poco dopo per edema polmonare. »

FRA SPAGNA E STATI UNITI

L'andamento della guerra.

La *Stefani* ci comunica da **San Francisco**, 2:

Truppe di rinforzo partiranno giovedì per Honolulu e le Filippine.

Un dispaccio da Ponce annuncia che un distaccamento di truppe degli Stati Uniti occupò Juanadina. Gli spagnuoli si concentrano ad Aibonito. Attendesi un combattimento.

Un atto di valore di venti spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica dall'**Avana**, 2:

Venti soldati spagnuoli respinsero quattrocento insorti presso Guanes (Pinar del Rio). I superstiti ricevettero una ricompensa speciale.

Malcontento nei volontari cubani.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 2:

Si ha dall'Avana che i volontari vi fecero una violenta dimostrazione contro il generale Blanco. Si dovette ricorrere alla guardia civica per ristabilire l'ordine.

Gli Stati Uniti militarizzati.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 2:

La *Post* dice che dopo conclusa la pace, Mac-Kinley sottoporrà al Congresso un progetto d'organizzazione militare. L'esercito di centomila uomini sarebbe necessario agli Stati Uniti, cinquantamila per Cuba, trentamila per le Filippine e ventimila per l'ortorico.

La pace fra Spagna e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

L'*Italie* dichiara di poter affermare che prima di molto, salvo complicazioni impreviste, si firmeranno i preliminari della pace fra Spagna e Stati Uniti. Il Governo di Madrid accetterebbe, salvo modificazioni di poca importanza, le condizioni proposte da Mac-Kinley. La questione delle Filippine rimarrebbe sospesa per formare oggetto d'ulteriori negoziati.

La Croce rossa.

Roma, 2, ore 21,20. — La Croce Rossa italiana ha inviato 2880 dollari alla Croce Rossa degli Stati Uniti.

Bismarck intimo

Il fatto è, dice il pubblicista ed il diplomatico americano Monthlay, in una sua lettera alla moglie, datata da Varzin, — una delle residenze di campagna di Bismarck, — che le sue abitudini sono così semplici, i suoi modi così famigliari, così alla buona che non ci si può quasi persuadere che quegli sia l'omposo cancelliere Bismarck, il cancelliere di ferro, il più grande statista vivente.

E Sidney Whitman nel suo *Teuton Studies*: « L'impassibilità, l'impenetrabilità dell'uomo pubblico sono affatto estranee al vero carattere di Bismarck. » E se non ci fossero altre testimonianze, basterebbero a provarlo l'espansione, l'abbandono di talune sue lettere che furono date alla stampa:

« Quando io mi chiedo quale motivo ci sia « a vivere ancora così » scriveva egli da Francoforte alla moglie « di così stancarsi, « irritarsi, intrigare, spiare, mi vien quasi voglia di lasciare la politica come si lascia un « abito sporco. Non concludere però da questo « che io abbia tutt'affatto lo *spleen*; al contrario, io sono come un fogliame rosseggiante in una bella giornata di settembre: « vivace, colorito quanto mai, ma con un po' di « malinconia, di nostalgia della foresta, del « mare, delle solitudini, dei bimbi, di te, e il « tutto condito di sole che tramonta e di musica di Beethoven. »

Un umorismo fine, un certo qual spirito bellardo, paradossale che ha qualche cosa della maniera di Sterne, di Carlyle, di Enrico Heine fa spesso capolino nei suoi scritti e nelle sue parole:

« Ho cinque camini, e pure gelo » nel 1857 egli scriveva da Parigi a sua sorella « cinque « pendole che vanno e non so mai che ora è, undici grandi specchi e la mia cravatta è « sempre fuori di posto. »

E ancora:

« Sto facendo grandi progressi nell'arte del dir nulla in molte parole; scrive lettere di « dieci pagine, chiare, nette come articoli di « fondo e se dopo averle lette, il mio domestico può dirmi qual'è che c'è dentro, è più « bravo di me. Nessuno può immaginare « quanto ci sia di inutile e di clericalesco « nella diplomazia. »

Caratteristica è pure la lettera che egli scriveva alla sorella il 28 luglio 1850 da Schönhausen:

« Ti scrivo una solenne epistola di congratulazione per la tua festa, che è, se ben mi ricordo, la ventiquattresima..... (non dico di più). Tu mi ora, di fatto, maggiorenne, e tu lo saresti se non avessi l'onore d'appartenere al sesso femminile, i di cui membri, secondo il parere degli stessi giuristi, non escono mai dalla condizione di « minorenni anche quando sono sposati e « dei perfetti imbecilli. Giovanna (*la moglie di Bismarck*) che riposa ancora fra le braccia del tenente Morlee t'avrà scritto ciò « che m'aspetta: il bimbo miagolante in chiave « di violino, la bimba miagolante in chiave « di basso, due bimbi così solfeggianti in un « gatto disordine di fasce inumidite e di *biberons*, ed io occupato di tutto da buon « padre di famiglia. »

Maurizio Jokai, il romanziere ungherese, così narra le sue impressioni, dopo una visita fatta a Bismarck nel 1871:

« Nulla di più facile e di più semplice che penetrare fino al grande cancelliere. Il palazzo è il meno imponente della Wilhelmstrasse e la porta non vien custodita da alcun guardaportone in livrea e mazza d'argento; si annuncia il campanello nè più nè meno che come dal primo venuto. L'anticamera è rischiarata da una sola lampada a moderatore, si attraversano due sale e s'è nel gabinetto dove il principe è solito attendere i visitatori. Il mobiglio è assai modesto: un letto in ferro sotto il quale è adrizzato un superbo molosso, una cassaforte in ferro presso la finestra, ed in mezzo un largo scrittoio davanti a cui Bismarck è seduto. Come entrai egli mi fece andare presso di sè, aperse un cassetto, vi prese un pacco di sigari e mo li offerse. Non essendo fumatore, rifiutai ringraziando. Egli stesso non fuma mai sigari, e non ha che l'abitudine della sua gran pipa in schiuma di mare. In questo istante una porta s'aperse e la principessa comparve in compagnia di sua figlia; esse si recavano al ballo di Corte e venivano a prender congedo dal capo di casa. Bismarck le abbracciò e baciò paternalmente ed incaricò sua moglie di porgere i suoi omaggi alle loro maestà. »

Nel corso poi dell'intervista Bismarck si lasciò andare alle sue solite *manies*, così la chiama Jules Roche, contro la Francia.

« I francesi — disse agli a Jokai — sono dei selvaggi. Togliete loro il cuoco, il sarto, il parrucchiere e non avrete più che dei Pelli Rossa. » Vero è che nella stessa intervista, il Gran Cancelliere non fu guari più tenero per i tedeschi: « Ho spesso cacciato in Russia e vi ho inteso citare un proverbio che dice: Se un russo ruba, ruba quanto gli abbisogna per la giornata, ma se ruba un tedesco ruba abbastanza perchè i suoi figli abbiano ancora qualche cosa pei domani. »

I motti, le frasi argute di Bismarck sono innumerevoli.

Nel 1870, stanco della vita pubblica, dalle lotte continue cui fu costretto per far trionfare le teorie antiliberali di cui fu sempre il campione (parole di Roche), egli pose all'imperatore le sue dimissioni:

— E che, — gli disse questi, — voi pretendete essere stanco, sfinito, troppo vecchio, o che so io!... Guardatemi dunque, io sono assai più vecchio di voi, eppure monto ancora a cavallo.

— Precisamente, sire, — rispose Bismarck, — così dev'essere. Il cavaliere resista sempre più a lungo della sua cavalcatura.

Parlando una volta del sinistro colloquio avuto con Napoleone III, prigioniero, in una capanna di boscaiuoli, egli usci a dire:

— Provai in quella circostanza qualche cosa di simile a ciò che prova al ballo un giovanotto che invita una signorina pel cotillon, e che non trovando nulla a dirle, si augura che le si venga presto a sbarazzare.

Bismarck, gran cancelliere, si compiace talvolta di ripetere le prodezze che l'avevano reso celebre quand'era studente.

Un giorno, durante la campagna di Francia, gli ufficiali di un reggimento di stanza a Versailles offrirono un banchetto al re ed al suo seguito. Alla frutta si presentò a Bismarck un enorme pasticcio fatto a forma di stivale, pieno di champagne fino all'orlo, e gli ufficiali già si rallegravano in anticipazione all'idea di

vedere il diplomatico ebbro e costretto a rinunciare a tener lore testa. Ma che! Tranquillamente Bismarck mise il pecchero alle labbra e lo vuotò d'un fiato. Poi come se nulla fosse, con grande meraviglia degli astanti, ne chiese un altro, e avrebbe ricominciato il giuoco su di se stesso non vi si fosse opposto.

Il seguente aneddoto, anche più caratteristico, risale al tempo in cui Bismarck si era fatto inviare alla Dieta di Francoforte come aggiunto al generale di Rochow, delegato della prussia.

Bismarck alloggiava allora in una casa di affitti dalla signorina, ma di cui gli appartamenti erano sprovvisti affatto di campanelli. Egli ne mosse osservazione al proprietario e lo richiese di farne almeno mettere uno nella propria camera da letto. Ma il proprietario seppe eludere questa esigenza, dichiarando, del resto, che ciò non lo riguardava; se voleva un campanello, suo eccellenza, lo poteva far mettere a sue spese.

Bismarck non si dette per vinto. Il domani, all'alba, secondo che racconta Hoche, una detonazione metteva sossopra tutta la casa.

Un colpo d'arma da fuoco era stato tirato nella camera del deputato. Ma come il proprietario accorreva a sua volta, tutto spaventato, Bismarck gli diceva serenamente:

— Niente paura, non io che ho tirato un colpo di pistola in aria. Non avendo un campanello a mia disposizione, ho scelto questo metodo per chiamare il mio domestico. Farete bene, anzi, ad abituarvi a questo frastuono, giacchè sarò costretto a farne uso sovente.

Il giorno stesso il proprietario faceva impiantare le sonerie richieste.

La sorte di porre in mezzo Bismarck doveva invece toccare ad un oscuro e povero soldato.

Bismarck era stato incaricato dal re di rimettere una mossa ad un fantiliere lavarese, caduto vittima del proprio orgoglio, e tosto egli si recò dal ferito colla ferma intenzione di giocargli uno dei suoi soliti tiri.

— Ho l'incarico dal re, — disse egli, — di consegnarti questa decorazione, e di darti in cambio una somma di cento talleri, a tuo parere.

Il povero diavolo, sconcertato a tutta prima, guardò il cancelliere, che serbava una serietà imperturbabile, poi, tattosi animo, fece risolutamente a Bismarck questa domanda:

— Quanto vale questa croce?

— Settantacinque talleri circa — rispose Bismarck.

Il soldato riflettè un secondo, poi, senza aver l'aria di mettervi alcuna malizia:

— Ebbene datemela, più venticinque talleri, così faremo il conto tornando.

Il cancelliere si confessò vinto, diede la croce, i venticinque talleri, poi andò egli stesso a raccontare la cosa a Guglielmo I, che se ne divertì un mondo.

Nel colmo della sua gloria e della sua grandezza, però, egli sentiva talora delle ombre passare nell'anima sua, gravargli addosso il peso di tremenda responsabilità. A tratti egli ammutoliva, vinto da indicibili malinconie, tormentato dal dubbio dell'opera propria. Uno dei suoi istoriografi, il Busch, ci dipinge questo stato d'animo:

« Era a Varzin nel 1877, il crepuscolo cadeva, ed il principe, secondo la sua abitudine, dopo il pranzo si stava seduto presso al camino. Dopo un lungo silenzio, durante il quale egli gettava dei pezzi di legno sul fuoco e guardava diritto innanzi a lui, uscì fuori a un tratto a lamentare che la sua attività politica non gli avesse valso che assai meschine soddisfazioni e meno ancora amici. Nessuno gli era stato grato di ciò che aveva compito. L'opera sua non aveva fatto la felicità di nessuno, nè la propria, nè quella della sua famiglia, nè quella di chicchessia.

« Uno dei presenti replicò che egli aveva pendimeno fatto il bene di tutta una grande nazione. Egli crollò tristemente la testa e rispose:

« — Sì, ma la sventura di quanta gente? »

Anche una volta il versetto dell'Ecclesiaste serve d'epilogo alla storia degli uomini.

Ernesto Ragazzoni

Il processo per la bomba di Livorno.

Lo stato d'assedio in quella zona.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 22:

Sul processo per la bomba di Livorno, per quanto concerne tale accusa, furono assolti tutti e cinque. Quaglierini, Gabriellini e Bandoni furono condannati solo per distribuzione di manifesti sovversivi a tre e cinque mesi di carcere.

***

Il commissario regio ha telegrafato al Governo che si può togliere lo stato d'assedio nella provincia di Livorno, essendo terminati i processi in quella zona. Si dà per sicuro che lo stato d'assedio sarà tolto il 5 corrente.

Un'altra bomba a Lentini (Siracusa).

Mandano da Palermo, 2:

A Lentini, ieri di buon del cavalcavia sulla strada provinciale, i carabinieri rinvennero un'altra bottiglia simile a quella esplosa giorni sono, ripiena di materia giallognola esplodente, turata con un pezzo di straccio, legata con una cordicella e suggellata con ceralacca.

La cittadinanza è presa da immenso timore, provvedendo che si potrà avverare la minaccia, fatta dagli anarchici, di seminare la città di bombe micidiali e che si avranno a deplorare altri disastri.

Una ferrovia elettrica a Camerino.

Da Camerino, 1. — Il capo dell'ufficio tecnico di questo Municipio ha progettato una ferrovia elettrica che da Castelraimondo si svolge sino a Camerino — costeggiando quasi tutta la strada provinciale — per un percorso di metri 11,462: le pendenze, lievi nella prima metà, si aumentano nella seconda, fino a raggiungere l'8,50 per cento.

La forza idraulica motrice, derivata dal Potenza, si trasmetterà da una turbina di 125 cavalli effettivi.

La spesa complessiva del progetto è di lire 650 mila.

Quel Consiglio comunale, nell'ultima sua seduta, ha deliberato di concorrere per L. 450 mila, stanziando nel bilancio L. 1000 per chilometro per la durata di 40 anni.

Per la rimanente 200 mila lire il Comune domanderà il concorso del Governo e, sembra accertato, della Provincia di Macerata.

Per la linea Nizza-Cuneo.

Il *Petit Niçois* del 1° agosto pubblica una lettera del ministro della guerra diretta al senatore sig. Borriglione, di Nizza, lettera che ha qualche importanza sulla spersata ferrovia Nizza-Cuneo. Questa è una prova che al di là delle Alpi si fanno sforzi per realizzare quel progetto da tanto tempo reclamato.

Ecco la lettera:

« Paris, le 28 juillet 1898.

« *Monsieur le Sénateur*,

« Vous avez bien voulu appeler mon attention, à la date du 8 de ce mois, sur la nécessité d'activer la construction du chemin de fer de Nice à Coni.

« J'ai l'honneur de vous faire connaître que l'importance de cette question n'a pas échappé à mon département et que les études de la ligne sont actuellement poussée aussi rapidement que possible.

« J'ajoute que le Ministère des travaux publics a été, récemment encore, invité à ne pas perdre de vue l'intérêt que le Ministère de la guerre apporte à la construction de ce chemin de fer.

« Recevez, monsieur le sénateur, les assurances de ma haute considération et de mes sentiments dévoués.

« *Le ministre de la guerre*

« CAVIGNAC. »

Una Società italiana d'elettricità a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 15,20:

Qui si è costituita una Società italiana di elettricità col capitale di nove milioni di lire, che si aumenterà in seguito di altri tre. Concorre nella Società la Banca Commerciale Italiana di Milano, la Casa Rothschild, l'Istituto di Credito Austriaco, la Banca Generale Ungherese e la Società d'impresa di elettricità di Berlino.

La Società inizierà la propria attività fra poco.

La flotta russa nel Mediterraneo.

Lo zar in Rumenia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 12,50:

L'*Esercito e Marina*, parlando delle ordinazioni fatte e da fare alle navi da guerra russe all'estero, lascia intendere che le navi sono destinate alla creazione di una potente flotta stabile nel Mediterraneo.

Secondo le *Novosti*, lo zar promise al re di Rumenia la restituzione della visita a Bucarest entro l'anno.

Scarsità di grano in Albania.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)* (Ufficiale). — In seguito a decisione del Consiglio dei ministri, un *iradè* del sultano proibisce l'esportazione del grano da Scutari (Albania).

L'ordinanza del giudice Bertulus.

Parigi, 2 (*Stefani*). — La Camera d'accusa sta esaminando il ricorso relativo all'ordinanza del giudice Bertulus sulla querela di Picquart contro Du Paty de Clam. Il Pubblico Ministero conclude pella competenza generale. Dichiara che non trovò nell'incartamento di Esterhazy nessuna prova di complicità a carico di Du Paty de Clam.

La Camera d'accusa rinviò a venerdì la pubblicazione della sentenza sul ricorso relativo d'ordinanza del giudice Bertulus.

I progetti dorati d'Esterhazy.

Il *Siècle* pubblica una serie di lettere del comandante Esterhazy ad una sua amica, tendenti a provare che egli ha estorto alcune somme a suo cugino il conte Cristiano. Ma per noi la parte più interessante è quella che si riferisce alla faccenda Dreyfus. Eccone alcuni saggi:

« Attendo con impazienza la fine del processo Zola, che è un grave errore, per sapere a qual partito appigliarmi. Se volgerà a bene, abbiamo deciso di chiedere 500,000 franchi di danni a Matteo (*Dreyfus, fratello del capitano*), 200,000 franchi al *Figaro*, 200,000 franchi a Zola. Se non si ottenesse che il terzo di questa somma, sarebbe già una buona cosa, e potremmo pensare seriamente a [illegible] sotto altro cielo. In questo caso, faresti bene a imparare prontamente un lingua..... »

« ..... Sono in trattative col *Figaro* per una transazione, e sto per addivenire ad un accordo, per mezzo d'un procuratore, con certi giornali inglesi. Se le cose vanno bene, mi presenterò candidato alla deputazione, dacchè occorre molto danaro per intraprendere una campagna elettorale..... »

Navi in viaggio.

Bombay, 2 *(Stefani)*. — E' giunto il *Baldino*.

Grandi feste a Mosca per l'inaugurazione della statua d'Alessandro II

Avrà luogo nel corrente mese, con grandissima solennità, l'inaugurazione del monumento allo zar liberatore Alessandro II, nel Cremlino. L'intera famiglia imperiale e la Corte saranno presenti, come pure rappresentanti di tutte le classi sociali, provenienti da ogni parte dell'Impero; delegati della nobiltà, delle città, dei villaggi, delle Corporazioni, dei Corpi governativi, delle istituzioni d'ogni fatta, d'ogni ramo dell'esercito e della marina.

Lo zar e la sua Corte si recheranno in processione solenne dal monastero Tchudoff alla inaugurazione del monumento, che sorge nel cortile esterno del Cremlino. E' la prima volta che una statua vien posta nel recinto della veneranda cittadella di Mosca.

Incidenti per una corsa di tori a Tolone.

Un'arena incendiata dalla folla.

Tolone, 31.

(OLICA) — Oggi dovevano aver luogo varie corse di tori, e mentre l'arena era assiepata di pubblico, il direttore, che aveva fatto un buon introito, se la fuggiva col denaro senza pagare i *toreros*. Questi, indignati, non vollero assolutamente lavorare; quindi mancanza di spettacolo. Il pubblico, per parte sua, non volle ascoltare ragioni, e la Polizia fu impotente a trattenerne la furia. Dopo aver fischiato, demolì tutta la scalinata, che erano di legno, e vi appiccò il fuoco. In un istante l'incendio prese proporzioni allarmanti, tanto più che nelle vicinanze vi si trova una polveriera. Più tardi tremila persone fuggivano spaventate.

In breve, però, giunsero sul luogo i soldati della guarnigione e quelli delle navi da guerra qui ancorate, e dopo due ore di lavoro intenso il fuoco venne spento, ma l'arena è tutta distrutta. Non si hanno a lamentare ferite gravi.

A gran stento si poterono levare dalle scuderie i tori che dovevano servire allo spettacolo.

La vita che si vive

Il bicicletista ed il pedone.

Un scena avviene in una via qualunque, in una qualunque delle ventiquattro ore della giornata.

Un pedone, dopo aver pazientemente atteso una mezz'ora il momento opportuno per attraversare la strada, invoca mentalmente la protezione di Dio, e coraggiosamente lascia il marciapiede sinistro per raggiungere quello opposto.

L'infelice, che ha i piedi dolci, trova ostacoli..... amara la traversata, ed offre le sue sofferenze in espiazione dei suoi peccati.

Quasi a metà tragitto gli sopraggiunge sì fianchi un carrozzone tramviario, ma con un piccolo salto mortale di pochi metri può evitare un incontro spiacevole.

Con un'altra po' di strategia riesce pure ad evitare i piedi ferrati del cavallo di [illegible] e il violento urto di un carro-[illegible], e il violento urto di un carro-cisterna.

Lieto e sorridente, sta finalmente per conquistare l'ambito marciapiede; ma in quell'istante medesimo un bicicletista affrettato svolta l'angolo in volata e gli è addosso!

Pedone, ciclista e bicicletta si mischiano in un solo agglomerato.

Accorre gente: la circolazione è sospesa.

Un medico palpa i cadaveri ed accerta che il pedone ha un braccio slogato e alcune lesioni alla testa. In una quarantina di giorni potrà guarire, salvo, ben inteso, complicazioni ingravescibili che lo mandino al creatore.

Il ciclista, per parte sua, si è procurato uno strappo ai pantaloni, guaribile con diec... punti di refe.

La bicicletta, poverina, ha avuto la catena spezzata e alcuni raggi scentrati: dovrà essere anche lei sottoposta a cura da un meccanico.

Pedone. — Ahi! Ahi! *Soccorendo!* Alla malora le biciclette, chi le ha inventate, chi le ha adoperate!

Ciclista. — Come?! Avete ancora il coraggio di lagnarvi? Pretenderesti forse di aver ragione voi?

Pedone. — E voi pretenderesti forse di aver il torto a me?

Ciclista. — Ma certo, che diamine! Se voi non vi foste trovato proprio in questo punto io non avrei cozzato.

Pedone. — Ma io dovevo attraversare la strada per recarmi dal dentista qui vicino a farmi strappare un dente.

Ciclista. — Potevate farlo prima.

Pedone. — Ma ora mezz'ora che aspettavo che la strada fosse libera.

Ciclista. — Potevate aspettare ancora un poco: andando avreste rimediato un marciapiede a domani.

Pedone. — Ma il dente mi doleva.

Ciclista. — Questa non è una buona ragione per venire a mettervi fra le ruote di un libero cittadino che fa il tranquillo sulla strada.

Pedone. — Se voi però aveste avuto la precauzione di procedere un po' più adagio.....

Ciclista. — Ma non lo potevo: avevo bisogno di allenarmi per le corse di domani. Ho però suonato il campanello.

Pedone. — E' vero, ma a due passi di distanza. Se io avessi indietreggiato sarei caduto sotto quel mattacello in fuga e sarei morto, certo, schiacciato.

Ciclista. — E invece di morire avete preferito di gettarmi a terra: ciò dimostra che non avete nessun riguardo pel vostro prossimo.

Pedone. — Oguno ama la propria pelle.....

Ciclista. — Appunto per questo sono offeso con voi. Che diamine, avrei potuto rompermi l'osso del collo e morire sulla strada senza poter dire nemmeno *ouf!*

Pedone (gentilmente). — E' vero.....

Ciclista. — E lasciare qui una vedova desolata.

Pedone. — Siete ammogliato?

Ciclista. — No, ma potrei ammogliarmi domani. Anzi se voi aveste disponibile una qualche buona giovine con pingue dote..... Se avrei proprio bisogno.

Pedone. — Non siete ricco?

Ciclista. — Pur troppo, no: sono un povero impiegato alla Piccola Velocità.

Pedone. — E con un tale impiego correte così in fretta?

Ciclista. — Per allenarmi, vi ho detto. Dovevo partecipare alle corse di domani. Speravo di poter prendere almeno un premio di cento lire; e invece, causa la vostra sventatezza, non prenderò un centesimo.

Pedone. — Ne sono desolato.....

Ciclista. — Ma non quanto me.

Pedone. — Se me lo permettete.....

Ciclista. — Dite pure.

Pedone. — Vi darei io le cento lire..... a patto però che mi perdoniate l'involontario disturbo.

Ciclista. — Oh! io sono di buon cuore.

Pedone (con gioia). — Dunque le accettate?

Ciclista. — Per farvi piacere.

Pedone — Oh! grazie mio benefattore!

Dà le 100 lire, poi sale in vettura e si fa condurre all'ospedale!

***

La penultima.

— Mio caro, la modista mi ha assicurato che questo cappello mi ringiovanisce di 10 anni.

— E allora mettine due, fanmi questo piacere.

***

L'ultima.

Il figlio di Sinpàlini ha finito gli esami e torna a casa ragiante.

— Vittorio, vittorio, papà! Trenta su trenta!

— Via, non c'è male; ma poichè hai fatto trenta, potevi fare trentuno

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Ora-ora.**

Per oggi: Monoverbo:

DITA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Scoperta archeologiche.

L'alto rilievo del monumento a Carlo Alberto.

ROMA, 1. — Nei lavori di sterro per la costruzione del grande collettore sulla sinistra del Tevere, dietro la Basilica di San Paolo, sono stati rinvenuti alla loro giusta profondità, cioè sul piano della via Ostiense e numerosi frammenti scolpiti.

E' meritevole di speciale attenzione un elegante cippo marmoreo che ricorda una sacerdotessa di Iside, quivi rappresentata in abiti rituali. Degne di nota è anche un sarcofago in alabastro orientale, su cui più volte si ripete l'iscrizione sacrificale.

Tutti oggetti sono stati trasportati al Museo archeologico municipale.

— Il professore Raffaello Romanelli ha compiuto già a fine uno degli alto-rilievi che devono ornare la base del monumento a Carlo Alberto da erigersi in Roma per la festa dello Statuto nel 1900.

Il Romanelli ebbe, per concorso, la commissione di questo monumento.

L'altorilievo, che sarà fra giorni fuso in bronzo, rappresenta uno tra i più gloriosi episodi della battaglia di Goito. Vi si vedono Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, il generale Bava, il generale La Marmora. I gruppi sono benissimo disposti: vi è nella composizione euritmia, semplicità di linea, molta evidenza.

Una battaglia fra contadini.

BRINDISI, 1. — Iersera, per questione di donne, si venne alle mani in una via fra cinque braccianti monopolesi ed altrettanti di Brindisi sulla pubblica via.

Rimasero feriti gravemente Fosco Tommaso, di anni 25, di Brindisi, e cessò di vivere poco dopo.

Reyna Vito, d'anni 38, e Salerno Vito, d'anni 38, da Monopoli, sono moribondi.

Vennero arrestati gli autori principali del reato.

Pazza incendiaria.

CHIETI, 1. — A Torricella Peligna, nell'abitazione di Marino Marianna, si sviluppò un incendio, che arrecò gravi proporzioni allarmanti, e che fu domato dopo parecchie ore di lavoro da militari di quel luogo, col concorso di un centinaio di cittadini.

Dalle indagini venne a risultare che l'incendio fu appiccato dalla stessa padrona di casa, la quale, secondo istorica ed affetta da parziale alienazione mentale, aveva promesso far vedere a quella popolazione dei fuochi d'artificio, e, in mancanza di essi, dare fuoco alla casa!

Fu rinchiusa in un carcere in attesa degli incombenti necessari per farla ricoverare in un Manicomio.

Apparizioni macabre a Palermo.

PALERMO, 1. — Da qualche tempo gli abitanti in fondo al corso del Mille, guardando di rado per la strada, e col sia un lato immerso in fitosco [illegible] dell'Acquasanta, fanno il giro largo e si segnano più volte, sentendo puzzo [illegible] passo. In questi giorni anche gli segnano degradando dal centro alla estremità del ponte, da quel greto scuro ed umidiccio dell'antico letto del fiume, da mezzo alla penombra in cui serpeggia la scialba luce che si sprigiona dai [illegible] e radi fanali a gas, si possano scorgere debbono la un momento all'altro venir fuori degli *spiriti* [illegible] agitando le mani le braccia e spalancando ora chiudendo le bocche scarne e sdentate.

[illegible] e cresce la voce.

Le sere che delle sere, pronunciati da un capo [illegible] da uno di quegli archi bui e desolati, mostruosi degli *spiriti*, in forma di scheletri umani, precipitati sugli storici un ruttaletto, coperto da un lenzuolo [illegible] di tela, si dei spiccano vivamente delle [illegible] chiazze di sangue.

Altri *spiriti* seguono silenziosi, con in mano delle [illegible] che fanno una luce rossastra e spandono intorno [illegible] dell'aere odore di pece greca.

Essi, [illegible] escono [illegible] entrano gira girano al passo, [illegible] da un arco e scompaiono dall'altro, fino a passare [illegible] e tutti alla stessa musica di alcuni botoli, [illegible] e ringhiano in ritmo, seguendo il passo [illegible] scheletri, le cui ossa articolandosi in ra[illegible]

[illegible] più nè meno, è la stessa che le fanfare [illegible] di alcuni abitanti di quelle contrade [illegible] o di quanto ed hanno celebrato ri[illegible] parenti, ai vicini, agli amici.

[illegible] e che vorrai un quegli *spiriti*? Che [illegible] quel triste omaggio di scheletri e quello [illegible] di cui? Saranno forse le anime [illegible] di tutti coloro che sono morti di morte violenta, [illegible] e prese gli archi del ponte?

[illegible] — si domanda la gente inorridita — questi orribili spiriti non sono dei semplici contrabbandieri che hanno speculato questo mezzo [illegible] per [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

LE RIVISTE DELL'ESPOSIZIONE

La Mostra didattica.

Fra le scuole (escluso numerose che sono rappresentate a questa Mostra il posto d'onore spetta certamente alla Germano Sommeiller di Torino, che ha una ricca collezione di progetti, disegni degli alunni e delle alunne; di saggi grafici; di rappresentazioni di lingua; e la sezione femminile pure una copiosa scelta di lavori ad ago, che dà a questa Mostra un carattere speciale di leggiadria e di gentilezza. Acquarelli eseguiti dal professore Ducloz rappresentano l'interno della scuola; altri, eseguiti dalla signora Grassis, ci mostrano graziosi modelli di abiti e di alunne in divisa. Una monografia, compilata per cura del direttore prof. Giuliotti, espone il floridissimo stato di questa bella e simpatica scuola, che ormai, per opera del suo infaticabile zelo, ha preso un incremento considerevolissimo.

Anche la scuola tecnica Valperga di Calosso espone bei saggi dei suoi allievi, i quali provano in modo consolante che l'insegnamento teorico, spoglio dalle aridezze che esso può presentare a prima vista, è nelle scuole di Torino florido e vivificato dall'amorosa intelligenza di insegnanti e di direttori.

Altre scuole tecniche, oltre a quelle che già nominai lodevolmente in precedenti rassegne, presentano saggi buoni e notevoli di lavori; monografie interessanti, e specialmente disegni e raccolte di carte geografiche, topografiche, orbari, minerali, strumenti. Fra tutte meritano speciale menzione la Scuola tecnica Maria Ausiliatrice Dionisi di Roma, che attrae l'attenzione per la copia di lavori femminili eseguiti dalle alunne, e per l'abbondante e scelta raccolta di saggi di agri specie. Questa scuola tecnica femminile mi pare veramente degna della capitale che la ospita, e certamente una delle migliori in tutta Italia.

Molto degnamente rappresentate sono pure le scuole tecniche di Crema, di Londinara, di Campiglia. Assai buona impressione fanno la Scuola tecnica Balliano di Genova, e quella di Pontremoli.

Per restare ancora nella cerchia dell'insegnamento professionale o tecnico dirò dell'Istituto tecnico superiore di Roma, che si distingue fra tutti per la ricchezza e la varietà della mostra. Tutti i saggi di meccanica, gli strumenti, le riproduzioni, le raccolte svariate presentano un insieme meravigliosamente ordinato e pur vario, e attestano di una non comune abilità nel professori e negli alunni.

Il generale ho potuto assicurarmi che gli studi tecnici e professionali non sono punto trascurati in Italia; anzi che da una quindicina d'anni molto si è fatto in favore di una educazione così speciale, da lungo tempo floridissima negli altri paesi; educazione pratica e seria, fatta di cose, assai più che di parole, e dalla quale lo penso il popolo nostro potrà ricavare frutti importantissimi di civili virtù, di serietà e di lavoro. Una scuola di genere speciale, e il cui tipo dovrebbe essere modello a molte altre del genere, è quella diretta dal professore Garnier. E' una scuola d'indole commerciale, che pure dà un'educazione varia e ampia, quale sarebbe utile a qualunque cittadino destinato ai pubblici uffici o agli affari. L'indirizzo suo, serio e pratico, appare chiaramente dai disegni, dagli *album*, dalle memorie che questa scuola presenta all'Esposizione. Essa fu fondata 45 anni fa per iniziativa di Cavour e del conte Santarosa, ed è la prima scuola tecnica professionale-commerciale istituita in Italia. Essa è destinata a formare banchieri, negozianti, commessi, impiegati, amministratori; prepara agli esami degli agenti di cambio, di computista, di segretario. La Camera di commercio e la Giuria dell'Esposizione del 1884 hanno entrambe accordato a questa scuola modello la medaglia d'oro.

Noto pure con piacere il nostro Convitto Nazionale Umberto I; i disegni, i saggi, le monografie da esso presentati. E' il convitto che godo a Torino tutte la simpatia della cittadinanza, che vede sempre con piacere e con orgoglio sfilare i giovanetti, nella loro divisa militare, nelle passeggiate diuturne; convitto che prepara alla città e alla patria uomini istruiti e forti, degni della virile e pur amorosa educazione che ricevono.

Fra gli ultimi però, in ordine di spazio, ma fra i primi per merito, nomino pure l'Istituto d'Arte, Lettere e Scienza, fondato e diretto dal prof. Camillo Saccardote. Questo Istituto, sorto appena due anni or sono, con coraggiosa iniziativa, è oggi floridissimo, e gli è promesso un avvenire ancora migliore. Esso comprende: una scuola superiore femminile con ginnasio e scuola tecnica; una scuola professionale femminile; una scuola filologica, e si divide quindi in tre sezioni: Artistica, Letterario-Critica, Musicale. Ampliato ora di un nuovo locale, arricchito di materiale didattico, orgoglioso di valenti professori, l'istituto presenta solide garanzie di un insegnamento conforme ai bisogni di una città civile come la nostra.

Lavori e disegni pregevolissimi espongono pure le Scuole popolari Gino Capponi, in San Salvi, di Firenze. L'accompagna una relazione storica, che comprende i venti anni di vita di questa scuola e dalla quale rilevo con lieta meraviglia che esso sorsero per iniziativa di nove popolani nel popoloso e povero sobborgo di Firenze; e subito il generoso pensiero trovando aderenti, si fondò una Società, che di queste scuole, veramente popolari, serali, domenicali o di disegno, si occupò in modo da assicurare loro lunga e prospera vita. A queste primo scuole ora è aggiunta pure una domenicale femminile, e, pensiero opportuno! anche un corso supplementare di lettura. Non basta. All'istruzione si aggiunge pure la beneficenza, nella forma sua più pratica e immediata, ed ecco che si distribuiscono oggetti o premi in denaro ai poveri allievi.

Onore alla nobile iniziativa! Onore ai modesti e generosi nomi della signora Nesti, del prof. Nagliati, del presidente Landini e del maestro coannato Giuseppe Cappelli, che furono e sono tra i più attivi e benemeriti promotori di questa utile opera!

Luigi di San Giusto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 agosto:
Temperat. centesimi al nord in gradi centesimali
Minima + 19,2 Massima + 30,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):
Temperatura massima del giorno 2: + 26,0
Id. minima della notte dall'1 al 2: + 19,7

4 agosto — Il sole nasce alle ore 5 minuti 15; tramonta alle ore 19, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PANICI agosto (sera)

Parigi fine M.	— pel corrente	Fr.	45 20 — 45 30
»	— per settembre	»	45 10 — 45 —
»	— per ottobre-novembre	»	44 75 — 44 85
»	— 4 mesi attual	»	44 50 — 44 60

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	23 75 — 23 75
»	raffinato id.	»	103 — 103 25

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	30 25 — 30 25
»	4 mesi prossi	»	30 75 — 30 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL agosto (sera) — 29 — 2

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani stazionaria — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale non data.

Vendite della giornata	balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	—	2,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 29/64	3 29/64
per agosto-settembre	»	3 29/64	3 31/32
per ottobre-novembre	»	3 31/32	3 31/16
per dicembre-gennaio	»	3 31/64	3 32/64

HAVRE agosto (sera) — 2 — 2

Cotoni — Vendite	balle N.	2,000	2,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	sacchi N.	7,000	12,000

Mercato calmo.

ANVERSA agosto (sera) — 4 — 2

Frumento — Mercato debole in ribasso.

Petrolio raffinato — pel corrente		Fr.	17 5/8 — 17 5/8
»	4 mesi ultimi	»	18 — 18 —

Mercato ferma.

Il N. 18 dell'« Arte all'Esposizione »

contiene:

Nel TESTO: *All'Esposizione di Belle Arti: Scultura moderna*, di O. Flores — *Disegni di artisti celebri esposti nella R. Pinacoteca di Torino* — *Il pittore Ludovico Raymondi*, di Luigi Cantù — *La Mostra d'arte medievale pugliese (II)*: *Porte e Portali*, di I. Verrotti — *I premi degli allievi dell'Accademia Albertina: La relazione della Giuria.*

ILLUSTRAZIONE: *Gita E.* Antonio — *D. Tracciante*, « Ave » — *E. Peyre*, Studio e lavoro — *P. Paletta*, La gioia della famiglia — *L. Bazzaro*, Un vespro a Chioggia — Porta nei Leoni nella Basilica di San Nicola di Bari — Portale nel Duomo di Bitonto — Portale nel Duomo di Altamura.

Ricordiamo che ogni numero costa 30 centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo 25 centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo 20 centesimi per numero.

Arti e Scienze

La Storia ufficiale della guerra del 1848-49 in Italia

Presso la Casa editrice Roux e Frassati è in via di stampa un'opera di molta importanza sugli avvenimenti militari del 1848 e 1849 in Italia, compilata esclusivamente su documenti ufficiali dal colonnello Cecilio Fabris, capo della sezione storica del Corpo di stato maggiore.

Consta di due parti di due volumi ognuna. La prima parte va fino alla resa di Peschiera; la seconda fin alla resa di Venezia.

La prima parte comprende il periodo ascendente, quando la concordia degli animi conduceva assai vicino alla vittoria finale; la seconda tratta degli avvenimenti successivi quando inframmettendosi la vizzania politica fra i diversi nuclei combattenti, continuarono le prove di eroismo, ma cessava l'efficacia degli sforzi.

A mezzo secolo di distanza andarono maturandosi le passioni in mezzo alle quali furono veduti gli avvenimenti, e la storia comincia il suo calmo lavoro.

Dopo le affrettate compilazioni e le monografie comincia il processo di sintesi. Numerosi pubblicazioni e copiosi documenti descrivevano la parte di ognuno nel grandioso dramma che agitò l'Italia cinquant'anni or sono e, come in seguito ad un grandissimo processo, ognuno comincia a trovare il posto che gli compete secondo l'opera sua. Il racconto divisone quindi più piano e più logico. I fatti si raggruppano e si collegano come la realtà si videro aggruppati e collegati i contemporanei che ne subirono l'influenza. Ed a questo ordine di idee cercò d'ispirarsi lo scrittore che ebbe campo di giovarsi, oltrechè dei documenti ufficiali, di moltissimi ricordi scritti dell'epoca di cui narra.

Il racconto prende così un nuovo aspetto: una larga e documentata descrizione delle forze militari di cui potevano disporre gli italiani per riconquistare la loro indipendenza, spiega gli insuccessi e le difficoltà con cui ebbero a lottare gli uomini che dirigevano il movimento e che le passioni dell'epoca con tanta leggerezza accusarono in mille modi. La cura con cui è eseguito in ogni maniera di ricordo la manifestazione del pensiero che animava la generazione del 1848, concorre a riprodurre l'ambiente di quei tempi ed allarga i confini del racconto fino a dare gli elementi per la descrizione psicologica del nostro popolo in uno dei più gravi periodi della sua storia.

La riproduzione di ritratti, stampe, incisioni dell'epoca, concorre a questa ricostruzione di un ambiente che par quasi leggendario.

Il 1° volume della parte prima consta dei seguenti capitoli:

Introduzione — I precedenti — Le insurrezioni — Dal Ticino al Mincio — I primi scontri.

Il 2° volume (parte prima):

Le forze armate italiane — L'investimento di Peschiera — La traversata degli austriaci nel Veneto — La presa di Peschiera.

Il 3° volume (parte prima e seconda):

Curtatone e Goito — Vicenza — I rinforzi dell'esercito combattente — Invasione granducale del Veneto — Investimento di Mantova — Le tre giornate di lotta — Sotto Milano.

Il 4° volume (parte seconda):

Il 1849 — Dopo l'armistizio — Novara — Brescia e la rivincita nelle città italiane — Investimento di Venezia — Contro Roma — Roma — Blocco di Venezia — Conclusione.

L'autore è già conosciuto per un ampio lavoro sulla *Storia della Brigata Aosta*, i cui ricordi gli davano il mezzo di descrivere la evoluzione della istituzioni militari e del sentimento militare presso un popolo valido ed energico come il piemontese. Pubblicò anche una *Storia generale*, conosciuta anche fuori del mondo militare per la logica del racconto e per le larghe vedute, secondo le quali sono caratterizzati i fatti. E' il riassunto di molti studi pubblicati in vari periodici e di otto anni d'insegnamento di storia generale presso la Scuola di guerra.

Oggi l'egregio colonnello Fabris presenta al pubblico italiano un'opera storica di primo ordine, che sarà certamente accolta con favore da tutti; un'opera di cui si lamentava il difetto nella letteratura militare nostra, e alla cui compilazione l'autore ha consacrato i suoi studi per cinque anni.

La Casa Roux e Frassati, la quale ha assunto la stampa dell'opera per conto del Corpo di stato maggiore, accelererà il lavoro, già molto avanzato, per modo che presto si avrà la prima parte, cioè i due primi volumi, a ricordo del cinquantesimo degli avvenimenti in esso rammentati e descritti.

(Mandare ordinazioni alla Casa Roux Frassati e C°, Torino).

Teatro Alfieri. — *Il mercante di Venezia*, commedia in tre atti di W. Shakespeare, data ieri sera per beneficio mercede a questo teatro. Il Rovetta fu collaborato, come al solito, dal paziente signor Moschetta, proprietario di un ragguardevole stabilimento per la tessitura di nastri, tutti gli altri della Compagnia, pure, lo accompagnarono lodevolmente: non vi fu successo di rimbombo, ma applausi non mancarono. Dei tre atti, il più gustato fu il secondo, che rappresenta l'interno di uno stabilimento di bagni, con relativo vasche e camerini, e bagnanti d'ambo i sessi.

Teatro Balbo. — L'opera *Dinorah*, di cui si diede già la quarta replica, piace sempre più e procura applausi alla Cavallini ed agli altri esecutori.

Quanto prima ricompare il rinomato tenore Avedano, che ritorna fra noi dopo un lungo giro artistico fatto all'estero.

Teatro Carignano. — La Compagnia Vitaliani continua le sue recite con discreto concorso di spettatori.

Anche ieri sera il teatro era animato, e la brava Italia Vitaliani ottenne un altro brillante successo nella commedia: *Cause ed effetti*, di Paolo Ferrari.

Quanto prima: *Hedda Gabler*, di Enrico Ibsen.

Arena Torinese. — Per questa sera è annunziata l'ultima replica del forte dramma: *I rifiuti del Tevere*.

A giorni andrà in scena una novità di autore ecclittadino: *Il calvario di una madre*, dramma popolare in sei quadri di Oreste Montasti.

Concerto. — È prorogato a tutto il 20 agosto corr. il concorso alla cattedra di chimica nell'Istituto tecnico Mossotti, di Novara, coll'obbligo della direzione del laboratorio municipale di chimica igienica di quella città, colla stipendio annuo di L. 2500.

Lo stipendio aumenterà di L. 50 ogni sessennio, per quattro sessenni.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

Due truffatori venuti al..... pettine.

I lettori che hanno buona memoria, si ricorderanno forse della truffa, avvenuta il 20 luglio scorso, di cui fu vittima certo Gallo Secondo, di Castellero d'Asti, negoziante di tolerie.

Mentre il Gallo si trovava alla *Tettoia d'Asti* in attesa del treno per ritornare al suo paese, venne avvicinato da un primo sconosciuto, poscia da un secondo e quindi da un terzo, i quali, col solito giuochetto dei pacchetti, riuscirono a carpirgli L. 500, lasciandogli in cambio alcune carabaccole e un soldo.

Dopo ciò i tre ladri sparirono e non si fecero più vedere.

La Questura però, che possedeva i loro connotati, non li dimenticò e attese pazientemente che ritornassero per pescarli.

E la pesca avvenne ieri nelle vicinanze della stazione di Porta Nuova, che è la spiaggia preferita dai pesci-ladri desiderosi all'americana.

I pescatori sono il maresciallo Martini ed il brigadiere Ghirardi, due attivi agenti della squadra mobile.

Aggiratosi sotto l'atrio degli arrivi, essi notarono la presenza di un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli di uno dei truffatori del Gallo.

Sorvegliandolo poi dalle lontane, i due agenti videro l'individuo avvicinare altri due che gli agenti si ricordarono di aver veduto altre volte aggirarsi nei pressi della stazione.

Per assicurarsi meglio, gli agenti li avvicinarono e chiesero loro le carte d'identificazione; e siccome non ne possedevano, li condussero in Questura.

Più tardi, poi, venne fatto chiamare il Gallo, che per caso si trovava a Torino; ed il Gallo, recatosi agli uffici di piazza San Carlo, riconobbe in due di essi i suoi ladri.

Essi sono certi Bessone Pietro, di anni 32, da Vigone, ex-seminarista, e Goria Luigi, d'anni 21, cocchiere, da Moretta d'Asti.

In quest'ultimo il Gallo riconobbe colui che per il primo incontrò nella *Trattoria d'Asti*, e nel Bessone colui che, ritornato dall'America ricco, fece il giuochetto dei pacchetti.

La Questura ha poi, naturalmente, iniziato delle indagini per stabilire se essi siano pure gli autori delle altre truffe dello stesso genere commesse in questi ultimi mesi e di cui abbiamo riferito a suo tempo.

Furto di 500 lire alla stazione.

Arresto del ladri.

Lunedì scorso il negoziante signor Bressi spediva dalla stazione di Porta Susa due casselle contenenti L. 500 ciascuna in monete di rame, diretto a Milano.

Nella sera una di queste casselle sparì ed i ladri riuscirono, il pur lo, le ricerche fatte per ritrovarla.

Denunziata la scomparsa all'Ufficio di pubblica sicurezza di Porta Nuova, il vice-ispettore avv. Bessi, coadiuvato da quattro agenti, iniziò delle indagini, e dopo alcune ore di ricerche rinvenivano nei pressi del Dock, nascosta fra l'erba, la cassetta scoperchiata e L. 91. Il resto era sparito.

Dalle indagini erano intanto risultati indizi gravi contro quattro individui, due dei quali addetti al servizio merci in qualità di avventizi.

Mentre alla ricerca di costoro, verso l'una della notte se vennero incontrati due mentre si avviavano a casa.

Appena si videro fermati dagli agenti, i due ricevuti gettarono a terra dei sacchetti contenenti il denaro rubato e tentarono di fuggire, ma vennero subito rincorsi e raggiunti.

Essi sono certi M. Umberto e G. Pietro. Gli altri due sospetti, loro complici, sono tuttora latitanti.

Arrivi e partenze. — Il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, giunse ieri dalla linea di Milano e proseguì alla volta di Cuneo.

Partì per Lerca l'onorevole Plachia.

Per la famiglia Rossetti. — Tutte le offerte ricevute per la famiglia del povero guardiano Rossetti furono consegnate alla vedova, che ringrazia vivamente pubblica.

Un ciclista scampato da un gravissimo pericolo. — Ieri, intorno alle 16, un giovanotto, che poi si seppe essere certo Negro Luigi, d'anni 26, fornaio, transitava, stando sopra una bicicletta, per via Barolo. Giunto all'angolo di via della Zecca, e nell'attraversare la via venne improvvisamente investito dal carrozzone tramviario elettrico, n. 30, e gettato a terra. Il conduttore, tal Savio Luigi, chiuse immediatamente il freno; ma siccome il veicolo percorse ancora un paio di metri di strada, il povero ciclista, spinto dal salvagente fu da questo trascinato, e quando il carrozzone fu fermo, il caduto si trovò sotto la piattaforma anteriore.

Fu un grido d'orrore da quanti presenziarono alla scena, parendo da tutti si credesse ad una terribile disgrazia. Molte persone accorsero tosto in aiuto del caduto, ma, tolto di lì il Negro, si poté subito accertarsi che questi non aveva riportato che lievi contusioni.

Condotto tosto alla farmacia Perinetti, poco distante dal luogo della disgrazia, da due guardie del servizio notturno, lo cui diligentemente è prontamente visitato, medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

E la prova della poca entità del suo male si è che il ciclista, poco dopo, ribattè sulla sua macchina, che non aveva riportato avario, se ne andò sano e salvo.

Bisogna proprio dire che l'ha scampata bella!

La spensieratezza ed i pericoli dei bambini. — Ieri, alle ore 18, un bambino per nome Rossi Pietro, di mesi 20, stava, incustodito, trastullandosi nei prati di Vanchiglia ed in prossimità del canale omonimo che colà scorre. Ad un tratto il piccino cadde in detto canale, e l'acqua, abbastanza alta soltanto una cinquantina di centimetri, essendo di rapida corrente, travolse subito il sommerso, trasportandolo per una ventina di metri.

Fortunatamente un bravo operaio della Fabbrica dei tabacchi, certo Mezzuti Michele, aveva visto il piccino a cadere, e, senza porre indugio, saltò nell'acqua, raggiunse il bambino, lo trasse a riva e lo consegnò sano e salvo alla madre, che intanto era accorsa in cerca della sua creatura.

L'incoscienza dei bimbi. — Verso le 10,10 di ieri, il bambino Meggia Giuseppe, d'anni 2 1/2, abitante in via Collegno, N. 5, mentre si trastullava davanti la sua abitazione andò a cacciarsi contro il cavallo attaccato ad un cavettone guidato da certo Cannatella Giovanni Battista.

Il piccino, urtato al suolo, riportò però recidive contusioni fortunatamente non gravi e fu da sua madre portato all'Ospedale Maria Vittoria ed ivi medicato.

Roba rubata e consegnata alla guardia municipale:

Dal signor Vassallo Luigi, un portafogli con piccola somma; dal signor Caldera Pasquale, un portamonete di metallo; dal sig. Bertola Giuseppe, un portafogli di stoffa con fotografie e carte di nessun valore; dal ragazzo Italo Alessandro una medaglia scolastica; dal ragazzo Zeno Oreste, un foglio di congedo militare.

STATO CIVILE. — Torino, 2 agosto 1898.

NASCITE: 17 cne maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Bordino Antonio con Barotto Maria — Wichel Luigi con Mordini Luisa v. Bonansio.

MORTI: Fenoglio Ernesta n. Italma, id. 37, di Torino, negoziante, via Cristoforo, 5.

Chiò Felice, id. —, di Torino, scolaro, via Napione, 85.

Gribaudi Francesca n. Barra, id. 22, di Torino, pettinatrice, via Po, 39.

Oliveri Raffaele n. Levi, id. 54, di Torino, agiato, corso Re Umberto, 10.

Gamba Angiolina, id. 28, di Torino, operaia.

Cerreri Giovanni, id. 78, di Rivalba, contadino.

Petti Leopoldo, id. 58, di Assisi, professore.

Grit E. (ved.) n. Dipoggio, id. 52, di Lucca, agiata.

Migliore A. n. Boretti, id. 40, di Villanuova, sarta.

Raimondi Michele, id. 38, di Rivoli, meccanico.

Derossi Giuseppe, id. 28, di Collegno, contadino.

Cortese M. n. Abiino, id. 36, di Verzuolo, casalinga.

Teuldi suor A., id. 70, di Mondovì, suora di carità.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale compresovi 24, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Benevento, — Avv. cav. Pasquale De Nicola, deputato provinciale, già presidente dell'Ordine di disciplina degli avvocati.

Cologno (Udine). — Cav. uff. G. B. Simmarene, di Genova, colonnello nella riserva, valoroso soldato dell'Indipendenza, decorato della medaglia d'argento al valore.

Como, — Nobile Giulia Giginati-Rovelli, vedova.

Lecco (Varese). — Ing. marchese Gaspare Del Mayno.

Milano. — Cora Emilio, d'anni 75, stimato industriale e commerciante in seta. Ebbe debiti ipotecari, fra cui quello di membro della Commissione municipale per la tassa successione e ricambio, di consigliere di sconto del Banchi di Napoli e Sicilia e della Banca Cooperativa Milanese.

Napoli. — Baronessa Anna Sommino, nata Francesca Nava di Bonaffis, moglie al barone Michele Bonanno, sindaco della città di Siracusa.

Orta Novarese. — Ingegnere Angelo Dell'Acqua.

Roma. — Avv. Antonio Stefanucci-Ala, d'anni 80, presidente di sezione del Corte d'Appello e ripetit. En poeta eminente, e i suoi versi, ch'ali d'amore per l'umanità e per la patria, vennero tradotti in varie lingue, Pio con Massimi, con Sterbini, con Calandrelli fra i più strenui sostenitori della Repubblica romana.

Saronno. — G. Elia, d'anni 27, direttore del giornale clericale *Il Zelatore*. Era stato in Camilli Antici e da qualche anno combatteva l'officio di mettere elementare nel Seminario vescovile.

Tarcento (Udine). — Rosa Cleriani vedova Trobani, d'anni 82, maestra normale-tipale a riposo.

Treviso. — Conte Gian Battista Bianchini, d'anni 70, possidente.

Recentissima pubblicazione

GIOVANNI BARACCO e GUIDO REY

Alpinismo a quattro mani

Un bel volume di pag. 250, L. 3.

Editori Roux Frassati e C°, Torino

Sconto (2ª emissione) 2 3/4 — *Chèques*: Parigi 107 40 — Londra 27 13 — Germania 123 10.

Cairoli, ma seguono ben disposti sui valori.

Cambio all'Estero del giorno 3 L. 107 85

BORSA DI TORINO. — 3 agosto.

Rendita prezzo nominale 99 70.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 2	107 55 — 107 75	— — — —
Londra — 0	27 14 — 27 16	— — — —
Id. lusso	— — — —	— — — —
Germania — 3	133 10 — 133 20	— — — —
Svizzera — 4	1/2 107 22 1/2 107 32 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda fino al 4 cento corrente). 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 99 15, 99 625.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 103 10, 103 80.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		It. Comm.	670 — — —
It. d'Italia	847 — — —	Cred. It.	511 — — —
Fer. Mer.	322 50 — —	It. Sconto	1 227 50 227 —
Fer. Med.	513 50 — —	Id.	1 233 50 — —
Lan. Sella	272 — — —	Ceramica	1122 — — —

Cronaca della Borsa. — 3 agosto. — Questa mattina si aveva una gran voglia di vendere; ma questa corrente generale, si fini per sperimentare alquanta i corsi senza nulla aver cedute, ed è probabile che molti cercati dall'agente si meravigliarono a quello saltato.

Più che mai invendibile: così il 4 1/2 0/0, che ieri mattina era offerto in partita a 107 50, 107 30, quantunque sul finire alcune ripresa il corso di 107 3, forse per quotazioni di speculatori.

Con minore contrattazioni di poche migliaia di franchi, la media del cambio fu segnata a 107 80.

Prezzi ufficiali 3 agosto.

Divisi ribassati

Obbl. ferr. 3 0/0 Sard. — Id. Ferrov. Torino-Pin. — Meridionali 3 0/0 — Obbl. Meridionali 3 0/0 — Mediterranee 3 0/0 — Obbl. Mediterranee 3 0/0 — Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 — Id. Ferr. Calabro-Sicule 3 0/0 — Azioni Rend. Siciliane — Id. » Sicula 5 0/0 — Id. » Cantieri Navali 5 0/0 — Id. » Cedole 3 0/0 — Id. Prov. Bari-Castellana — Id. » 5 0/0 — Cantieri e Navigaz. 5 0/0 —

ULTIME NOTIZIE

Il ricorso di Mosconi respinto.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 10,5:

La Cassazione respinse il ricorso di Mosconi contro la sentenza d'appello che lo condannava a tredici mesi per furto in danno di Gustavo Chiesi.

Alla funzione funebre di Friedrichsruhe e di Berlino.

Friedrichsruhe, 3 (*Stefani*). — Durante il servizio funebre di ieri l'imperatrice era seduta, l'imperatore in piedi. Dopo il canto e l'orazione funebre, l'imperatore strinse la mano al pastore ed al cameriere del defunto. Una trentina di persone soltanto assistevano alla cerimonia.

***

Potsdam, 3 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice provenienti da Friedrichsruhe sono giunti stanotte.

***

Berlino, 3 (*Stefani*). — Al servizio funebre per Bismarck, che si celebrerà giovedì alle ore dieci, assisteranno anche i sovrani ed i principi.

La Spagna accetterebbe le condizioni di pace.

La *Stefani* ci comunica da **New York**:

L'*Evening Journal* ha da Madrid: « La Spagna accetta le principali condizioni chieste dagli Stati Uniti pella pace. »

Alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 3:

Quattro cannoniere degli Stati Uniti mascherano il blocco di San Juan. L'*Evening Post* annunzia che, in seguito all'intervento del nunzio a Washington, chiedente protezione contro Aguinaldo, che minaccia di massacrare il clero di Cavite, gli Stati Uniti ordinarono al generale Merritt di reprimere energicamente gli eccessi.

Un'insurrezione carlista.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid che l'insurrezione carlista è scoppiata a Ventadebanos (Provincia di Leon).

I bianchi e i neri a New York.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da New York: « Vi furono sanguinose zuffe fra bianchi e negri. Parecchi feriti. »

Gli inglesi in Cina.

Londra, 3 (*Stefani*). — *Comuni*. — Discutendosi il bilancio delle colonie, Curzon dichiara che le concessioni agli inglesi in Cina sono considerevolmente più vantaggiose di quello della altre Potenze.

L'on. Fracassi e la ferrovia Tunisi-Goletta.

Ci scrivono da Tunisi, 1:

Mercoledì giungeva fra noi l'on. Fracassi, incaricato della consegna della ferrovia Tunisi-Goletta, consegna che egli fa, per conto del Governo italiano, alla Compagnia francese Rubattino.

Scompare così l'ultima affermazione ufficiale dell'influenza italiana a Tunisi: proprio a Tunisi, dove l'Italia introdusse per prima un po' di civiltà; proprio a Tunisi, dove, fino a ieri, la lingua italiana era quasi la lingua ufficiale.

I francesi daranno dieci milioni per la linea Tunisi-Goletta; a mala pena il costo della ferrovia e del materiale, mentre il terreno solo, oggi, ha un valore di qualche altro milione.

Per poggio, alla ferrovia che ora diventa francese erano impiegati più di 200 italiani, i quali, secondo ogni probabilità, dovranno scegliere: o farsi francesi, o perdere il pane.

Un grave fatto al campo di Maserada.

Scrivono da Treviso, 2 al *Resto del Carlino*:

« Venerdì della scorsa settimana venivano rubate 10 lire ad un soldato del 25° fanteria, che trovasi a Maserada per i tiri, e di tale ammanco venne sospettato un altro soldato, che fu perquisito e fatto spogliare. La perquisizione però diede esito infruttuoso. A notte tarda la camerata venne posta in allarme da un rumore di tela lacerata.

« Tre soldati armati di fucile stavano strappando dei pagliericci di canapaccio e pallottole.

« Vennero circondati, arrestati e posti al ferri. Tutti e tre sono gravemente indiziati della rapina; sulla coscienza di uno di essi pesa anche un omicidio.

« Pare avessero delle cattive intenzioni, volendosi vendicare della denuncia sporta contro di loro pel furto subbiettivo.

« L'Autorità militare mantiene il più grande riserbo su questi fatti. Vengo informato però che si sta procedendo ad un'energica inchiesta. »

Due signorine che scappano di casa asportando 75,000 lire.

Scrivono da Torano (Albenga) al *Cittadino* di Savona che la signorine sorelle Isabella G., d'anni 20, e Giovanna, d'anni 18, con la connivenza di altra persona, abbandonarono improvvisamente la casa paterna, asportando da una cassa, aperta non lasciò senso, molte cartelle al portatore di Rendita italiana e della Repubblica Argentina, parecchie sterline e circa lire 11 mila in biglietti di Banca, per un totale complessivo di lire 75 mila.

Nè pago di ciò, denunciarono il proprio padre, Vincenzo G., d'anni 75, come colpevole di gravi maltrattamenti verso di loro e di offese al pudore.

L'Autorità indaga per scoprire il movente di questo brutto affare.

Grave alterco fra due sergenti.

Da Caserta, 1. — A Boccamonfina due sergenti del 79° reggimento fanteria ebbero alle mani una vivacissima questione.

Volarono piatti, bottiglie e colpi di sedie.

Immediatamente corse una sfida, e si stabilì un duello all'ultimo sangue.

Lo scontro ebbe luogo il mattino seguente.

Al primo assalto uno dei due sergenti ebbe una così tremenda puntata al petto da subire subito grave pericolo di morte, emettendo di sangue in torrente.

Lo stato del ferito è grave.

Pare che l'origine della questione si debba ricercare in gelosie di donne.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ANDASSO PAOLO, gerente.

Al Castello di Ardenne ed a Ostenda la Compagnia Internazionale dei grandi Hôtels ha testè terminato tutti i miglioramenti e completato tutto il *confort* desiderabile nelle sue magnifiche proprietà, **il Castello reale di Ardenne**, situato nel Belgio, alla stazione di Houyet per Namur e Dinant, ed **il Grand Hôtel de la Plage** in Ostenda.

A coloro che vogliano fare un soggiorno indimenticabile nella più elegante delle spiagge ed in Ardenna, la più bella residenza che si possa sognare, con un parco di 800 ettari, troveranno nei due alberghi camere ed appartamenti splendidi a condizioni molto ragionevoli. Le camere, a partire da 5 franchi, e la pensione da 8 franchi, sono alla portata di tutti. 9911 M

Usate il **Sapol** Per abbellire la pelle

L'ASSICURATRICE ITALIANA
Capitale Sociale L. 5,000,000 — Versato L. 1,300,000
SOCIETÀ ANONIMA
di Assicurazioni contro gli infortuni
e di riassicurazione
SEDE DELLA DIREZIONE E DELLA SOCIETA' IN MILANO
UNITO LA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
ASSICURAZIONI
Individuali contro le disgrazie accidentali e collettive degli operai contro gli infortuni sul lavoro *a norma della nuova legge.*
Assicurazioni di responsabilità civile.
Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, Ornestro **CARLO ARNALDI**, Via XX Settembre, 71. 9125

ISTITUTO GRASSI
già **FORNARIS-MARESCO**
TORINO - Via Saluzzo, 20 - TORINO
L'Istituto rimane aperto durante tutte le vacanze Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. 8200

Istituto-Convitto BARBERIS
via Cibrario, 22-24 — Torino
preparatorii agli esami di riparazione. 9740

Abbonamento alla Lettura
per Torino e fuori.
S. LATTES e C., via Garibaldi, 3 — TORINO 7028

Grafofono "Aigle„
perfezionato L. 66
Cilindri incisi, canto e musica, da L. 4.50 a 6
Cilindri vergini L. 185
A. BERRY Via Roma, 4 DEPOSITARIO

TOSSE ASININA
Sig. Farmacista L. Negri, Milano,
La mia unica bambina fino dall'anno scorso era affetta da tosse insistente con catarro, e malgrado tutte le medicine proposte non mi riusciva di guarirla. Stillona di tutto, presi il **Sedevoppo Negri**. Debbo far superiore ai miei più preziosi. La mia Nina dopo quindici giorni era guarita perfettamente, ed in segno di riconoscenza le glielo rendo pubbliche grazie.
CELESTINA SASSI
Savio, Corso Garibaldi, 51 B.

**La GU

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora FEUILLET

Il cavalluccio magro attraversò la città al gran trotto; ma appena fuori del sobborgo rallentò il passo. La strada era in salita; il cocchiere dormiva, Caterina ed Elena si stringevano l'una contro l'altra, ammirando il paesaggio, così grande, così vario, così luminoso in quel bel mattino d'aprile. Elena non era mai uscita dalla città; non aveva mai visto la grande campagna bretona, le sue siepi fiorite, nè l'Oceano presso al quale ella andava a vivere. Tutto era nuovo per lei, tutto, persin gli uccelli che attraversavano la strada, che volavano da un albero all'altro. Nei giardini di monsignore non v'erano che passeri; là, nella piena libertà dei campi e dei boschi, ella vedeva luccicare, come pietre preziose, i vivi colori dei verdoni, delle cutrettole, dei cardellini.

Passando presso agli stagni ora il martinello che filava sulle canne, come una stella azzurra. Tutto ciò era per Elena un incantamento, tutto ciò le faceva dimenticare la triste meta del suo viaggio.

Ogni tanto la vettura incontrava dei lunghi carri, trascinati da pesantissimi buoi dal mantello liscio e lucente, guidati da giovani contadini dall'occhio dolce, dai tratti puri, che camminavano nella polvere portando il pungiglione, fieramente, come la lancia antica. Elena non osava dirlo, ma pensava che erano più belli dei chierici di Monsignore. Ella era anche molto interessata dalle vestigia druidiche che ergevansi lungo la strada. Ed interrogava Caterina a quel proposito, senza darle tregua.

— Perchè quella grande pietra eretta in mezzo ai campi? Perchè quelle antiche tavole di granito poste su due grossi massi?

Caterina non sapeva molto che rispondere, perchè non era guari istruita di cose storiche; tuttavia ella sapeva che cosa erano i *dolmens* e potè dire alla bambina che gli antichi facevano di quelle tavole degli altari sui quali sacrificavano agli Dei innocenti animali.

— E chi immolava le vittime? — domandò ancora Elena.

— Dei sacerdoti e delle sacerdotesse — rispose Caterina. — Le sacerdotesse vestivano lunghi abiti ed avevano il capo adorno di corone di foglie di quercia o di foglie d'oro. Abitavano le foreste che attraversiamo.

Come paurosa di veder apparire i fantasmi sacri, la fanciulla si stringeva vieppiù alla sua amica.

Il cavallo aveva ripreso un passo alquanto più rapido e giunse presto sull'alto della collina, ai piedi della quale trovasi la baia Douarnenez, colle sue calo e la sua riva fiorita di ginestre.

Fu da quell'altura superba che Elena scorse ad un tratto il mare nel suo azzurro incantevole e colle sue barche dalle vele bianche, già lontane, fondo all'orizzonte. Ritta nella vettura, collo sguardo animato, colle mani giunte, ella esclamò:

— Oh! Caterina, è là sicuramente il paese lontano di cui parlavi ieri; è là che devono essersi colore che amo e che vorrei conoscere.

— Sono ancor più lontani — rispose Caterina.

E fece sedere la fanciulla, cercando di calmare la sua eccitazione.

Attraversarono Saint-Pol-de-Léon e fecero riposare la povera bestia in una piccola locanda all'entrata del sobborgo; mentre il cavallo riposavasi, le due donne ritornarono in città per fare qualche acquisto. Monsignore aveva dato il corredo di Elena per la sua entrata in convento, ma la signorina Lavigne aveva mandato con gran mistero cento franchi a Caterina per completare le cose, e siccome il denaro era arrivato all'ultimo momento, non c'era stato tempo d'impiegarlo a S..... secondo il suo desiderio.

La signorina Lavigne voleva che sua figliocciа, poichè quella figliocciа s'era, fosse ben vestita per entrare a Santa Maria degli Angioli, dove doveva trovare, fra orfanelle povere, delle signorine ricche o nobili. La bambina non doveva essere esposta ad arrossire della sua povertà; per troppo aveva già da arrossire della sua nascita.

« Sono certa che mio fratello avrà fatto « bene le — scriveva alla Caterina — « ma non bisogna domandargli di aver del « buon gusto; i preti non ne hanno mai; basta « guardare come abbigliano le loro sante. La « bambina deve avere delle camicinole e delle « calze di lana per la sua salute, ma deve pure « non esser messa come una maschera di carnovale, in modo da far ridere le sue compagne. « Io non ho tempo di occuparmi di quei particolari di toletta: a voi, Caterina, di fare pel meglio; ma, vo ne prego, che la bambina non sappia mai dei miei sacrifizi. La conosco; colla sua immaginazione esaltata, ella si metterebbe ad amarmi più del bisogno, mi chiamerebbe magari mamma e ciò mi seccherebbe molto. Meno male che ora tutto è finito sino all'anno prossimo, epoca della prima comunione. Per esempio, quel giorno, Caterina, ho voglia di farvi riprendere il diamante che vi feci portare a Sant'Anna, la quale ne farà senza, per renderlo a mia figliocciа: è un ricordo della madre lontana e morta, e deve ritornare alla figlia in quella solennità. »

— E' ben quello il mio avviso — disse Caterina, terminata la lettura di quella lettera.

I magazzini di mode, rari in quell'epoca, a Saint-Pol-de-Léon furono presto visitati. Caterina comprò per Elena un bel vestitino di merinos color nocciuola, una cappellina di paglia guarnita con nastro blou, una mantellina di seta nera guarnita di frangia leggera, due paia di guanti di filo di Scozia e dei colletti di batista. Tutto ciò andò ad aumentare il peso del baule che era attaccato dietro alla carrozza.

Le viaggiatrici fecero colazione alla locanda, dove avevano lasciato il loro equipaggio, poi si rimisero in viaggio ed arrivarono a Santa Maria degli Angioli nel momento in cui la campana suonava la ricreazione.

Era, in cortile, il mormorio d'un alveare. Le allieve piccole giuocavano alla palla o a nascondersi. Altre, più grandicelle, si disputavano l'altalena.

— A chi tocca?

— A te!

— No, a quella lì.

— No, signorina, tocca a me — gridava una figlietta autoritaria saltando sulla panchetta ed elevandosi, coi capelli sciolti, sino a toccare i rami delle quercie alle quali era attaccata l'altalena.

Le altre si lamentarono della prepotenza di colei che mentre passava si riposava loro davanti.

— Sempre così — dicevano — sempre tutto per lei; vogliamo dirlo a suor Maria.

Suor Maria, scortata dalle quattro o cinque grandi dell'istituto, passeggiava maestosamente pel cortile senza inquietarsi del dibattiti. Colle mani incrociate nelle maniche, alla camminava, discorrendo con convinzione sulle mille futilità di convento, che divengono cose importanti nella placida uniformità della vita.

Ad un tratto la campana della porta d'entrata suonò e allieve e suora si fermarono e rivolsero gli sguardi verso quella parte.

— Chi sarà? — domandarono in coro le fanciulle.

— Bambine mie, — rispose suor Maria, — è troppo presto per la lattaia e non è il medico, perchè non ci sono infermi in casa; non può essere che la figliocciа di monsignore!

(Continua).

La morte del grande cancelliere di ferro Bismarck ha reso di attualità le seguenti pubblicazioni:

BOGLIETTI GIOVANNI: *Bismarck.* — Lire 3.

CHIALA L.: *Pagine di Storia contemporanea* (triplice e duplice alleanza). — Lire 9.

GAGLIARDI ERNESTO: *Guglielmo II.* — L. 4.

Inviare cartoline-vaglia agli editori Roux Frassati e C. — Torino.

CESARE BAUDI DI VESME

STORIA DELLO SPIRITISMO.

La Rivista critica di opere di filosofia scientifica, diretta da Enrico Morselli, vota per la sua campagna antispiritica, pubblica nel suo ultimo fascicolo:

« Più che semplice « Storia dello spiritismo » quest'opera del signor Baudi di Vesme (un pubblicista pieno di talento e di coltura) è il sommario di tutti i fenomeni meravigliosi che ci presenta la storia di ogni tempo e di ogni paese. . . . . .

. . . . . il vero è che si rimane come incatenati e presi da questi due volumi; cominciatili, non si depongono senza averli letti intieramente. E' un'opera altamente suggestiva e che dà da pensare: si può farne un miglior elogio? »

(I due volumi complessivamente di pagine XVI-553, si vendono a lire cinque caduno).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

40 METRI DI TELA alta cent. 70 - L. 12.
Questa tela bianca fortissima e senza apprettto si è resa ormai la più conveniente in tutte le famiglie, ne danno prova le ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.
40 metri alta cent. 70 L. 12 —
60 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 15 50
Tela di lino mista fortissima e bella:
40 metri alta cent. 70 L. 19 20
40 metri alta cent. 90 » 22 —
40 metri alta cent. 90 » 26 —
Il trasporto di L. 1 20 per ogni pezzo è sempre a carico dei committenti. — Spedizioni contro assegno mediante anticipo di L. 2 per pezzo.
Ricco assortimento in tolerie o tovaglierie.
Domandare il catalogo e campioni alla prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
8032 M

CERCO vitto e alloggio presso persona sola. Impiegato, quarantenne, sano, sobrio, educato, buona indole, istruito, ama vita campagna. Scrivere: M. Z. G., 42, in città, Torino. c 8927

Affittasi
alloggio di 8 camere recentemente mobigliato (ed a pianoforte, comodità occorrendi), via Massena, n. 8. c 8909

Alloggio signorile
1° piano, posizione centrale, con scala particolare.
Riv. signor Agostino Lauro, sarpaziere, via Genova, 27.
c 8738

Da affittare al presente via Pietro Micca, n. 17 (Diagonale), tre locali a terreno con ample cantine. c 8765

Via Cavour, n. 6
Alloggio di 10 camere al secondo piano. — Altro di 10 o 18 camere al terzo piano con tre soffitte unite. c 8706

Via Finanze, 9 si può vendere buon orcio, giulè e Polizze Monte di Pietà. 8924

DA RIMETTERE
causa partenza
Mobilio completo
d'un **alloggio propriamente signorile ed ancora intatto**, a prezzo di occasione. — Scrivere Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8882

UOMINI
Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Sigismund Prescia**, Milano, Castellario 121. 1 M

CITTA' DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile
Ceresoli maestra superiore, preferibile se con diploma di lingua francese. 8896

M. LEVATRICE
Marchiaro, c.so Valentino, 31 *bis*, Torino. Possiamo p. parlarvene. c 8142

Lezioni e ripetizioni
di lingua inglese e francese. — Via Po, 27, piano 1°. c 8779

Signorina ventiseiquenne
distinta famiglia, maestra superiore, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia presso civile famiglia.
Scrivere al N. c 8901, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giardiniere-capo
frutticultore e floricultore cerca impiego. Ottimi documenti.
Scrivere Cassetta 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8848

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

1051 E. A. F. Ritiri lettera. c 8912

Due camere. Parte presta. — Bisogno parlarli. — Casa sola. — Prima giornata. c 8930

Orchi nori - (S. W.). Ovunque seguiti pensiero, costante amor mio. Soffro immensamente. Mandami consolarmi almeno saluto. c 8894

F. 115 V. Non resistendo tentazione scambio incontenibili serisel come avrai ricevuto. Tuo parlo però lo non parlo: tu fa come sarà opportuno. Saluti buona. In qualunque modo a presto. c 8874

Deposito Colori e Lane
presso la FABBRICA DI CALZE
FU PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Colore nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità) 0 50 l'etg.
Nero inglese extra 0 70 »
Germania superiore 0 90 »
c 8035 a

Cacciatori!
Vendesi Setter irlandese maschio, mesi 13. — Torino, via Fiori, 32. c 8891a

Vettura-carrettella
vendesi buone condizioni. - Via dei Fiori, 32, Torino. c 8881d

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni specie, sempre pronti. **Paglie-ricci** elastici in ferro, **inodili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4034

La neurastenia (malattia nervosa e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con Pane delle **Pillole Pacelli**, della farmacia Pacelli di Livorno. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.**
Scatole L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie e dai sigri Schiapparelli. 7055 F

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, il più vero invisibile cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Pacelli, Livorno.** 8211 F

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAINITZ, fondata nel 1853 in RENDA in TURINGIA
Magliería, calze, ovatte, olio ed estratto raccomandasi a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Biancheria, Filati e Maglierie.
TORINO - via Milano, prima del N. 1 - TORINO
6831

Clysopompa inglese in tutta gomma fortissima, il migliore per l'igiene delle signore e clisteri per sole L. 3. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

Biciclette da **signora** e da **uomo** *Peugeot* vendo subito.
LIQUIDAZIONE.
G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 8943

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baldocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Baldocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 35. 6178 F

Vincite al lotto
Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito la buona chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria 69, *Due ponti*, Torino. c 8857

Grande scoperta sul Gioco Lotto
Bollettino cabalistico settimanale sulla Ruota di Napoli.
Vincita data a tutti nel Supplemento al 29 luglio 1899
Napoli - 8 13 43 89 - Quaterna.
Giuocatori che del risultato? che vo ne pare, il mio lavoro fa prodigi o pur no? E allido altri a poter dare di salutii risultati. Dunque non la fermezza tutto si acquista, e questo detto dovrà servire di monito ai negligenti. Avverto tutti i vincitori che le vincite devono farsene mandato di pagamento alla Tesoreria Provinciale (Banca d'Italia). E con ciò non mi resta che avvisare a tutti che sabato, 5 agosto, darò una ricetta stupendissima tanto al Bollettino che al Supplemento, per ciò ne profittino tutti. Bisognerà poi gli abbonati del loro gentile pensiero e non dubitino che il segreto sempre contraccambiatore in bene.
Il giuoco è mitissimo, di soli due Terni per uno certo da giuocarsi per la sola ruota di Napoli il prezzo è di lire **10**. Chi poi desidera il Supplemento, che contiene una sola Quaterna certissima per il 6 agosto, il prezzo è di lire **40**. — Giuocatori, nel leggere questo diffuso periodico immediatamente fate tutti vaglia telegrafico al reverendo Giacinto da Trani, via Salute, N. 61, **Napoli**, e così non perderete il famoso colpo di sabato, 5 agosto.
NB. Tutti quelli che non vogliono o non possono spedire immediatamente il vaglia telegrafico possono profittare ugualmente, aumentandoci lire 2,45 in più della valuta che correrà lo di fare il giuoco e di spedire tutto in lettera raccomandata, basta che fate lo conto che il denaro capitasse nelle mie mani per tutto il corso di venerdì, 4 agosto 1899.
Vincita irrevocabile sabato, 5 agosto.
6850 N

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, la **cattiva digestione** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,60 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,00.
Prezzo L. 3 la bottiglia — **1 80** la mezza.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ESTAUA via dei Mercanti, 5, FIRENZE. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottico e C.; Bianchi, Porcelli e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turconi, Testa, Giordana, Bonissambre, Foglieri ed Almorin*, ed in tutte le principali farmacie. 4079 F

Aumento di vigesimo
Il **9 prossimo agosto**, ore **12**, scade il termine per l'aumento del vigesimo ai prezzi di L. **33,000**, di L. **6140** e di L. **2850**, cui con atto d'incanto, in data d'oggi, a rogito del sottoscritto, vennero deliberati i lotti 1, 3, 4 degli stabili costituenti le cascine *Barrier* e *Castellazza*, in territorio di **Beinette**, composto di fabbricati civili e rustici e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ettari 23,10.88.
Torino, 25 luglio 1899.
8031 Avv. ORESTE COSTA, *notaio*.

usando quest'acqua composta di sole erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita:* **F.lli PAISSA**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 7996

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 81 F

La Tisi o **Tubercolosi polmonare** è il male per eccellenza, contro di cui il medico dice sempre: « Non vi è rimedio. » Invece la cura salutare contro tal male terribile si è finalmente trovata. Dopo le molte esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero, per gl'incredibili giova riferire le centinaia lettere degli esonerati. Su cartolina-vaglia, n. 471,207 di L. 14, da Solmona (Radia), 19-7-96. Ferruccio spedirmi per compiere la cura altri 5 fl. del suo miracoloso specifico per la tbc, che: **Liebenina al creosoto ed essenza di menta**, che ringrazio per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche a volermi spedire fl. 10 gr. della sua essenza di menta. Testimonialmente la mia gentilissima, la riverisco. Suo dev.mo Marchetti Alberto, agente di custodia. Si ricredano i medici, e si risolvino gli ammalati, perchè contro la tisi, o tubercolosi polmonare, bronchite cronica, bronconevralite catarrale, anemia o tubercolare, ecc., la cura con la Liebenina al creosoto ed essenza di menta, dà la perfetta guarigione. Scompariscono i bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Gli ammalati guariti, risquistano la perfetta sanità.
La Liebenina al creosoto ed essenza di menta, costa L. **3 60**, col metodo di cura per la completa guarigione; si spedisce in tutto il mondo per L. **3 50**; sei fl. L. **18**, in Italia, estero Fr. **20**, anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 98.
In **Torino**, presso la farmacia **C. Torta**, via Roma, 2.
8472 N

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - **MONZA** - ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele — Tovaglierie — Fazzoletti
Biancheria confezionata per Signora
Cretonnes — Scozzesi — Mussole
Camicie di Satins e d'Oxfords
Catalogo speciale di Tenderie. DISEGNI NOVITÀ. — CATALOGHI E CAMPIONI GRATIS.
8130 M

GUIDE BONIFORTI

È uscita la nuovissima edizione della premiata Guida
Per Laghi e Monti
del can. cav. L. Bonifanti, per l'annata 1898-99, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 600 pagine: L. 4, in *brochure*, L. 5 rilegato in tela e oro.
E' un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggianti che vanno in cerca di salute, d'istruzione o diletto, ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni villeggiante e colto laghista che ami il natio paese.
Del medesimo Autore guide separate:
Il più bel giro del mondo nella zona dei tre classici laghi e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 350 pagine illustrato di vignette, panorami, ecc., con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.
Il lago Maggiore e dintorni, L. 2.
Le Isole Borromee e il Motterone, guida-*album* ricordo, L. 1.
La stessa tradotta in francese ed in inglese.
Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto, L. 1,25 — La stessa in francese.
Il Lago d'Orta, la Valsesia, Ossola, Sempione e Monte Rosa, L. 1.
Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e gite nella Svizzera, L. 1,25.
I Laghi d'Iseo e di Garda, L. 1.
Spedire ordinazioni alla Libreria Roux Frassati e C., piazza Solferino, o Roux Streglio, Galleria Subalpina.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** dalla Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed innanchevole efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

L'ACQUA NATURALE Ferro-Manganica-Salino-Alcalina-Bicarbonata-Gazosa di
CERESOLE REALE
per le sue sicure proprietà ricostituenti-rinforzanti-antiscrofolose-antiemiche-anematiche, digestive, nonchè per il suo sapore gradevole, a giusto titolo si può chiamare
LA VERA REGINA DELLE ACQUE NATURALI MINERALI DIGESTIVE DA TAVOLA

Analisi chimica dell'Acqua di Ceresole Reale istituita dal sig. prof. Morelli sotto la direzione dell'Ill^mo sig. commendatore Ascanio Sobrero:

		Su 1000 parti d'acqua	
Solfato di potassio K_2SO_4	da	0,0223 a	0,0693
Solfato d'allumina $Al_2(SO_4)_3$	»	0,0220 »	0,0526
Solfato di soda Na_2SO_4	»	0,1570 »	0,1820
Fosfato di soda $(NaO)^3P^5O^5$	»	0,0025 »	0,0032
Arsenito di soda Na_2AsO_2	»	0,0057 »	0,0062
Cloruro di sodio NaCl	»	0,0461 »	0,0407
Bicarbonato di soda $NaHCO_3$	»	0,5906 »	0,6222
Bicarbonato di calce $Ca(HCO_3)_2$	»	0,8640 »	1,0877
Bicarbonato di magnesia $Mg(HCO_3)_2$	»	0,1449 a	0,1657
Bicarbonato di protossido di ferro $FeO(CO^2)^2$	»	0,1700 »	0,1850
Bicarbonato di protossido di Manganese $MnO^2(CO)^2$	»	0,0031 »	0,0018
Bicarbonato di litina $Li\,HCO_3$	»	0,0035 »	0,0046
Acida Silicica	»	0,0250 »	0,0420
Acido carbonico libero	»	0,0600 »	1,0115
Acqua aerata	»	996,5468 »	995,3975
		1000,0000	1000,0000

Dalla Composizione chimica e basandosi sui risultati clinici fatti dall'Illmo sig. professore comm. Bozzolo, Direttore della Clinica Medica di Torino (vedi *Giornale Reale Accademia Medica*, Torino, fasc. 6, 1883), l'**Acqua di Ceresole Reale** è da consigliarsi nei seguenti casi:
a) Clorosi anemia.
b) Stadi d'inanizioni (postumi a malattie acute a lungo protratte, come tifo, febbre puerperale, pleurite).
c) Cachessie da abusi di piacere, da diurea o bronchorrea uranica, da cachessia malarica.
d) Degenerazione amiloide in genere.
e) Scrofolosi e rachitide.
f) Anomalie di mestruazione (menorrea, dismenorrea) e *particolarmente* come acqua *arsenicale* nelle:
g) Nevralgie, specialmente se ribelli a consecutive ad intossicazione malarica o Anemia.
h) Malattie croniche della pelle (specialità Pasmal — Eczema — Lichen ruber universalis).
i) Diabete (Semola-De Vergie).
l) Morbo di Bright (Semola-Jaccoud).

PRINCIPALI PREMI
CONCESSI
all'Acqua di CERESOLE REALE
alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Modena	1882	—	Nizza (Mare)	1884
Parigi	1878	—	Torino	1884
Anversa	1885	—	Venezia	1885
Perugia	1885	—	Pavia	1887
Roma (Congresso Medico) 1894				

Esposizione d'idrologia Bologna 1888
Gran Diploma d'onore
Esposizione Internazionale Bruxelles 1897
Massima onorificenza accordata alle acque minerali naturali
Gran Medaglia d'Oro di prima classe.

Concessionario generale esclusivo Cav. Uff. CARLO ROGNONE, Direttore Farmacia Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino. — Depositari principali in Torino: F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 8; Ditta G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7.
8800

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.